SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 127° — Numero 275

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 26 novembre 1986**

SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica tre Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:* **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì); **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il martedì e il giovedì); **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

AVVISO AGLI ABBONATI

In ultima pagina sono indicati i nuovi canoni di abbonamento alla «Gazzetta Ufficiale» per l'anno 1987 secondo quanto disposto dal decreto del Ministro del tesoro 29 settembre 1986 (*G.U.* n. 242 del 17 ottobre 1986).

Per evitare l'interruzione dell'invio dei fascicoli e indispensabile rinnovare l'abbonamento utilizzando, preferibilmente, i moduli di conto corrente personalizzati già spediti.

Si fa presente che la continuazione dell'abbonamento sara sospesa a coloro che non risulteranno in regola con il rinnovo alla data del 31 dicembre 1986.

SOMMARIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Comunicato concernente la formazione del Governo

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 24 novembre 1986, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e sentito il Consiglio dei Ministri, è stato nominato Sottosegretario di Stato all'interno l'on. prof. Valdo Spini, deputato al Parlamento.

86A9142

LEGGI E DECRETI

LEGGE 11 novembre 1986, n. 775.

Modificazione dell'articolo 361 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. Dopo il secondo comma dell'articolo 361 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, è inserito il seguente comma:

«Il divieto previsto dal precedente primo comma non si applica, altresì, a tutte le stazioni operanti nell'ambito del sistema di comunicazioni marittime via satellite gestito dalla organizzazione internazionale INMARSAT. L'uso di tali stazioni, tuttavia, può essere limitato, sospeso o proibito in determinati porti o aree delle acque territoriali per motivi di pubblica sicurezza o per ragioni connesse alla operatività delle Forze armate».

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 novembre 1986

COSSIGA.

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*
GAVA, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI

NOTE

Nota all'art. 1:

Il testo dell'art. 361 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni (pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 113 del 3 maggio 1973), come modificato dalla presente legge, è il seguente:

«Art. 361. (*Norme e divieti relativi ad emissioni radioelettriche in acqua territoriali*). — È vietato di fare uso delle stazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche, operanti nelle bande del servizio mobile marittimo, installate a bordo delle navi mercantili, da pesca e da diporto, in sosta nelle acque dello Stato, o che siano in partenza, salvo per avviso o richiesta di soccorso in caso di pericolo, ovvero per motivi di urgenza nella prima mezz'ora dopo l'arrivo, o quando le comunicazioni con la terra siano impedite da forza maggiore o vietate per misura sanitaria.

Tale divieto non si applica alle stazioni radiotelefoniche operanti nella banda delle onde metriche (VHF), qualora si colleghino con le stazioni costiere italiane.

Il divieto previsto dal precedente primo comma non si applica, altresì, a tutte le stazioni operanti nell'ambito del sistema di comunicazioni marittime via satellite gestito dalla organizzazione internazionale INMARSAT. L'uso di tali stazioni, tuttavia, può essere limitato, sospeso o proibito in determinati porti o aree delle acque territoriali per motivi di pubblica sicurezza o per ragioni connesse alla operatività delle Forze armate.

L'autorità marittima portuale ha facoltà di procedere alla chiusura a chiave ed al suggellamento delle porte di accesso agli impianti radiotelegrafici e radiotelefonici od alla inutilizzazione temporanea di detti impianti.

Le chiavi devono essere consegnate al comandante della nave che rimane, a tutti gli effetti di legge, custode della integrità dei sigilli.

Il disuggellamento o la riapertura delle porte o il ripristino della funzionalità degli impianti sono eseguiti dal comandante della nave dopo l'uscita di questa dalle acque territoriali, salva la facoltà di procedervi in ogni momento nei casi di pericolo o richiesta di soccorso e sempreché manchi la possibilità di comunicare comunque con la terraferma.

Il comandante della nave deve anche provvedere alla riapertuta delle porte ed al ripristino della funzionalità degli impianti nei casi di visite di ispezione o di collaudo da parte dei funzionari dei Ministeri delle poste e delle telecomunicazioni, della marina mercantile e della difesa-marina, all'uopo incaricati.

I trasgressori del presente articolo sono puniti con l'ammenda da L. 20.000 a L. 80.000 e con l'arresto fino ad un anno, separatamente o cumulativamente».

Per effetto dell'art. 113, quarto comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689, recante modifiche al sistema penale, la misura minima e massima della sanzione indicata nell'ultimo comma dell'articolo soprariportato è raddoppiata.

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 3229):

Presentato dal Ministro delle poste e delle telecomunicazioni (GAVA) il 17 ottobre 1985.

Assegnato alla X commissione (Trasporti), in sede legislativa, il 20 novembre 1985, con pareri delle commissioni I, II, III e VII.

Esaminato dalla X commissione il 19, 27 febbraio 1986; 5, 20 marzo 1986 e approvato il 3 aprile 1986.

Senato della Repubblica (atto n. 1774):

Assegnato alla 8ª commissione (Lavori pubblici), in sede deliberante, il 7 maggio 1986, con pareri delle commissioni 1ª, 3ª e 4ª.

Esaminato dalla 8ª commissione e approvato il 29 ottobre 1986.

86G1121

LEGGE 12 novembre 1986, n. **776.**

Completamento delle aree doganali del valico autostradale di Tarvisio.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. Ai fini dell'adeguamento e della ristrutturazione degli impianti per i servizi confinari, compresi quelli doganali, connessi con la prosecuzione dell'autostrada Udine-Carnia-Tarvisio, di cui al terzo comma dell'articolo 9 della legge 8 agosto 1977, n. 546, è autorizzata la spesa di lire 65 miliardi, in ragione di lire 30 miliardi per l'anno 1986, lire 20 miliardi per l'anno 1987 e lire 15 miliardi per l'anno 1988.

2. Agli interventi di cui al precedente comma 1 provvede l'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS), o direttamente o attraverso la regione Friuli-Venezia Giulia ovvero attraverso la società concessionaria autostradale, garantendo comunque la continuità delle opere già avviate.

3. Alla copertura dell'onere previsto dalla presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1986-88, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1986, alla voce «Completamento aree doganali valico autostradale di Tarvisio».

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 novembre 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI

NOTE

Nota all'art. 1, comma 1:

La legge n. 546/1977 concerne la ricostruzione delle zone della regione Friuli-Venezia Giulia e della regione Veneto colpite dal terremoto nel 1976. L'art. 9, al terzo comma, ha autorizzato la prosecuzione dei lavori di costruzione dell'autostrada Udine-Carnia-Tarvisio che era stata sospesa ai sensi dell'art. 18-*bis* del D.L. 13 agosto 1975, n. 376, concernente provvedimenti per il rilancio dell'economia riguardanti le esportazioni, l'edilizia e le opere pubbliche, aggiunto dall'art. 1 della legge di conversione 16 ottobre 1975, n. 492.

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 3299):

Presentato dall'on. BOTTA ed altri il 21 novembre 1985.

Assegnato alla IX commissione (Lavori pubblici), in sede referente, il 15 gennaio 1986, con pareri delle commissioni I, V e VI.

Esaminato dalla IX commissione, in sede referente, il 19 febbraio 1986.

Assegnato nuovamente alla IX commissione, in sede legislativa, il 15 aprile 1986.

Esaminato dalla IX commissione, in sede legislativa, il 30 aprile 1986, 7 maggio 1986 e approvato il 21 maggio 1986.

Senato della Repubblica (atto n. 1839):

Assegnato alla 8ª commissione (Lavori pubblici), in sede referente, il 12 giugno 1986, con pareri delle commissioni 1ª, 5ª e 6ª.

Esaminato dalla 8ª commissione il 10, 17 settembre 1986; 16 ottobre 1986.

Relazione scritta annunciata il 21 ottobre 1986 (atto n. 1839/*A* - relatore: sen. SPANO Roberto).

Esaminato in aula e approvato il 6 novembre 1986.

86G1122

LEGGE 20 novembre 1986, n. 777.

Differimento dei termini di scadenza dei contributi dovuti al Servizio contributi agricoli unificati (SCAU).

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. Per l'anno 1986 il termine entro il quale deve essere effettuato il versamento della prima, seconda e terza rata dei contributi di cui all'articolo 13, primo comma, della legge 23 aprile 1981, n. 155, è fissato al 30 novembre 1986.

2. Per l'anno 1986 il termine entro il quale deve essere effettuato il versamento della prima e della seconda rata del contributo aggiuntivo aziendale dovuto dai coltivatori diretti, mezzadri e coloni di cui all'articolo 22, comma 1, lettera *e*), della legge 28 febbraio 1986, n. 41, è fissato al 30 novembre 1986.

3. I versamenti dei contibuti previdenziali ed assistenziali dovuti a tutto il 10 novembre 1986 ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2, commi 3.1 e 6, del decreto-legge 12 agosto 1983, n. 371, convertito, con modificazioni, nella legge 11 ottobre 1983, n. 546, ed all'articolo 1-*bis*, comma 3, del decreto-legge 2 dicembre 1985, n. 688, convertito, con modificazioni, nella legge 31 gennaio 1986, n. 11, sono considerati effettuati nei termini purchè eseguiti entro il 30 novembre 1986.

4. I versamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali dovuti per gli operai agricoli a tempo indeterminato impiegati nel terzo e nel quarto trimestre 1985, eseguiti entro le date, rispettivamente, del 5 febbraio e del 5 maggio 1986, sono considerati effettuati nei termini.

5. A decorrere dall'anno 1987 il contributo aziendale aggiuntivo per invalidità, vecchiaia e superstiti di cui all'articolo 3 del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 791, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 1982, n. 54, nonchè il contributo dovuto dai coltivatori diretti, coloni e mezzadri per le prestazioni del Servizio sanitario nazionale, per la parte eccedente le misure minime di cui all'articolo 31, comma 10, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, sono versati in unica rata scadente il 30 novembre dell'anno solare di competenza, a mezzo di bollettini di conto corrente postale inviati a ciascun contribuente dal Servizio contributi agricoli unificati.

6. Le misure minime di contribuzione di cui al precedente comma sono versate secondo le modalità ed i termini previsti dall'articolo 13 della legge 23 aprile 1981, n. 155.

7. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 novembre 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI

NOTE

Nota all'art. 1, comma 1:

Il testo dell'intero art. 13 della legge n. 155/1981 (Adeguamento delle strutture e delle procedure per la liquidazione urgente delle pensioni e per i trattamenti di disoccupazione, e misure urgenti in materia previdenziale e pensionistica), come modificato dall'art. 13 del D.L. 29 luglio 1981, n. 402, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 settembre 1981, n. 537, è il seguente:

«Art. 13 *(Modalità di riscossione dei contributi nel settore agricolo)*. — A decorrere dal 1° gennaio 1981 i contributi agricoli unificati di cui al regio decreto-legge 28 novembre 1938, n. 2138, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché i contributi previdenziali ed assistenziali dovuti dai coltivatori diretti e dai coloni e mezzadri e rispettivi concedenti sono versati in quattro rate di eguale importo, con scadenza del giorno 10 dei mesi di luglio, settembre e novembre dell'anno di competenza e di gennaio dell'anno successivo, a mezzo di appositi bollettini di conto corrente postale predisposti dal Servizio per i contributi agricoli unificati.

In fase di prima applicazione della presente legge il termine entro il quale devono essere effettuati il primo e il secondo versamento trimestrale è fissato al 10 settembre 1981.

Le ditte che non effettuano i versamenti alle scadenze di cui ai commi precedenti sono tenute al pagamento degli interessi calcolati per il periodo intercorrente tra la data della scadenza e la data dell'avvenuto pagamento. Il versamento deve essere effettuato a mezzo di bollettini di conto corrente postale predisposti dal Servizio per i contributi agricoli unificati.

Sono abrogate tutte le disposizioni relative alla riscossione a mezzo di ruoli esattoriali incompatibili con il presente articolo.

Il tasso di interesse per ritardato pagamento è determinato nella stessa misura prevista dall'art. 23 della legge 21 dicembre 1978, n. 843, e successive integrazioni e modificazioni».

Nota all'art. 1, comma 2:

Il testo dell'art. 22, comma 1, lettera *e*), della legge n. 41/1986 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 1986), è il seguente:

«1. A decorrere dal 1° gennaio 1986:
(*Omissis*);

e) il contributo aggiuntivo aziendale dovuto dai coltivatori diretti, mezzadri e coloni, resta stabilito nelle misure previste dall'articolo 3 del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 791, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 1982, n. 54; il contributo aggiuntivo aziendale non può comunque essere inferiore a L. 50.000 nè superiore a L. 822.000 per le aziende non montane ed è ridotto alla metà per le aziende agricole situate nei territori montani di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, nonchè nelle zone agricole svantaggiate delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984».

Note all'art. 1, comma 3:

— Il testo dell'art. 2, commi 3.1 e 6, del D.L. n. 371/1983 (Misure urgenti per fronteggiare problemi delle calamità, dell'agricoltura e dell'industria), è il seguente:

«3.1) Per le aziende di cui al comma 1, che abbiano fruito del disposto di cui all'art. 2 del D.L. 16 luglio 1982, n. 449, convertito, con modificazioni, nella legge 9 settembre 1982, n. 656, il recupero dei contributi sospesi verrà effettuato, senza aggravio di interessi, nell'arco del quinquennio successivo al mese di luglio 1985».

«6. È sospeso il versamento dei contributi dovuti dai datori di lavoro agricolo e dai coltivatori diretti, mezzadri e coloni e rispettivi concedenti con aziende danneggiate dagli eventi di cui al precedente primo comma, in scadenza a partire dalla rata di luglio 1983 e fino quella del mese di luglio 1985. Al recupero dei contributi sospesi si provvede senza aggravio di interessi nel biennio successivo alla scadenza dell'ultima rata sospesa con le modalità e i termini che saranno fissati con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale».

— Il testo dell'art. 1-*bis*, comma 3, del D.L. n. 688/1985 (Misure urgenti in materia previdenziale, di tesoreria e di servizi delle ragionerie provinciali dello Stato), è il seguente:

«3. Al recupero dei contributi sospesi si provvede senza aggravio di interessi nel quinquennio successivo a partire dal 1° luglio 1986 con le modalità e i termini che saranno fissati con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale».

Note all'art. 1, comma 5:

— Il testo dell'art. 3 del D.L. n. 791/1981 (Disposizioni in materia previdenziale), è il seguente:

«Art. 3. — I contributi base e di adeguamento giornaliero relativi ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni sono confermati nella misura stabilita per l'anno 1981 e sono soggetti alla variazione annuale di cui all'art. 22 della legge 3 giugno 1975, n. 160.

Per l'anno 1982, è dovuto dai titolari di aziende diretto-coltivatrici, coloniche e mezzadrili, e dai rispettivi concedenti alla gestione speciale dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti un contributo aggiuntivo aziendale pari al 30 per cento del reddito agrario relativo all'anno precedente, aggiornato con l'applicazione dei coefficienti stabiliti, ai sensi dell'art. 87 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, con decreto del Ministro delle finanze su conforme parere della commissione censuaria centrale. Tale contributo aggiuntivo aziendale non può essere comunque inferiore a L. 20.000 e superiore a L. 500.000.

Il contributo previsto dal comma precedente è stabilito nella misura del 15 per cento per le aziende agricole situate nei territori montani di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, nonchè nelle zone agricole svantaggiate delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984. Le misure minime e massime del contributo previste dal comma precedente sono ridotte della metà.

I titolari delle aziende diretto-coltivatrici sono tenuti, a richiesta dello SCAU e dell'INPS, a presentare una certificazione catastale comprovante il reddito agricolo di cui al secondo comma.

Il contributo aggiuntivo aziendale di cui al secondo e al terzo comma è versato con le modalità e nei termini di cui all'art. 12, quarto comma, del decreto-legge 29 luglio 1981, n. 402, convertito, con modificazioni, nella legge 16 settembre 1981, n. 537».

— Il testo dell'art. 31, comma 10, della legge n. 41/1986, è il seguente:

«10. Il contributo dovuto dai soggetti di cui ai precedenti commi 8 e 9, con esclusione dei soggetti titolari di reddito da lavoro dipendente e assimilato, non può comunque essere inferiore rispettivamente alla somma annua di L. 648.000 e di L. 324.000, frazionabile per i mesi di effettiva attività svolta nell'anno. Per le aziende diretto-coltivatrici, coloniche e mezzadrili ubicate nei territori montani di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, nonchè nelle zone agricole svantaggiate delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, la misura predetta è ridotta del 50 per cento».

Nota all'art. 1, comma 6:

Per il testo dell'art. 13 della legge n. 155/1981 si veda la precedente nota al comma 1.

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 4019):

Presentato dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale (DE MICHELIS) il 30 settembre 1986.

Assegnato alla XIII commissione (Lavoro), in sede legislativa, il 2 ottobre 1986, con pareri delle commissioni V e XI.

Esaminato dalla XIII commissione e approvato il 2 ottobre 1986.

Senato della Repubblica (atto n. 1976):

Assegnato alla 11ª commissione (Lavoro), in sede deliberante, il 21 ottobre 1986, con pareri delle commissioni 5ª e 9ª.

Esaminato dalla 11ª commissione il 5 novembre 1986 e approvato il 6 novembre 1986.

86G1157

LEGGE 20 novembre 1986, n. 778.

Modificazioni degli articoli 206 e 207 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, per la definizione dell'impresa di allevamento.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

L'articolo 206 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, è sostituito dal seguente:

«Sono considerate aziende agricole o forestali, ai fini del presente titolo, quelle esercenti una attività diretta alla coltivazione dei fondi, alla silvicoltura, all'allevamento degli animali ed attività connesse, ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile. Si reputano in ogni caso agricole, a norma del primo comma del medesimo articolo, le attività di allevamento delle specie suinicole, avicole, cunicole, itticole, dei selvatici a scopo alimentare e quelle attinenti all'apicoltura, alla bachicoltura e simili».

Art. 2.

È abrogato il disposto di cui all'ultimo comma dell'articolo 207 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124.

Art. 3.

Le disposizioni della presente legge si applicano a tutti i rapporti assicurativi in corso, anche se oggetto di controversie che non siano state definite con sentenza passata in giudicato, fatti salvi gli effetti dei rapporti già esauriti.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 novembre 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI

NOTE

Nota al titolo:

Il D.P.R. n. 1124/1965, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 257 del 13 ottobre 1965, approva il testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Note all'art. 1:

— Il titolo nel quale è compreso l'art. 206 è il titolo II, riguardante l'assicurazione infortuni e malattie professionali in agricoltura.

— Il testo dell'art. 2135 del codice civile è il seguente:

«Art. 2135 *(Imprenditore agricolo)*. — È imprenditore agricolo chi esercita un'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all'allevamento del bestiame e attività connesse.

Si reputano connesse le attività dirette alla trasformazione o all'alienazione dei prodotti agricoli, quando rientrano nell'esercizio normale dell'agricoltura».

Nota all'art. 3:

Il testo dell'art. 207, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

«Art. 207. — Sono considerati lavori agricoli, ai fini del presente titolo, tutti i lavori inerenti alla coltivazione dei fondi, alla silvicoltura, all'allevamento del bestiame ed attività connesse, ossia quelli che rientrano nell'attività dell'imprenditore agricolo, a norma dell'art. 2135 del codice civile, anche se i lavori siano eseguiti con l'impiego di macchine mosse da agente inanimato, ovvero non direttamente dalla persona che ne usa ed anche se essi non siano eseguiti per conto e nell'interesse dell'azienda conduttrice del fondo.

Le lavorazioni connesse, complementari od accessorie dirette alla trasformazione od all'alienazione dei prodotti agricoli, quando siano eseguite sul fondo dell'azienda agricola, o nell'interesse e per conto di una azienda agricola sono comprese nell'assicurazione a norma del presente titolo.

Sono altresì soggetti alle disposizioni del presente titolo i lavori di coltivazione di orti e di giardini, anche se eseguiti su fondi per i quali non sia stabilita l'imposta sui terreni».

Il comma abrogato dal presente articolo prevedeva: «Fra le lavorazioni di cui al secondo comma del presente articolo, sono comprese anche quelle attinenti all'avicoltura, alla bachicoltura, all'apicoltura e simili».

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubbblica (atto n. 1232):

Presentato dal sen. BALDI ed altri il 6 marzo 1985.

Assegnato alla 9ª commissione (Agricoltura), in sede referente, il 2 aprile 1985, con pareri delle commissioni 1ª, 2ª, 5ª e 11ª.

Esaminato dalla 9ª commissione, in sede referente, il 29 maggio 1985; 12, 19 giugno 1985; 17, 24, 31 luglio 1985; 1° agosto 1985.

Relazione scritta annunciata il 18 dicembre 1985 (atto n. 1232/A - relatore: sen. DIANA).

Esaminato in aula e approvato il 23 gennaio 1986.

Camera dei deputati (atto n. 3431):

Assegnato alla XI commissione (Agricoltura e foreste), in sede legislativa, il 19 febbraio 1986, con pareri delle commissioni IV e XIII.

Esaminato dalla XI commissione il 22 ottobre 1986 e approvato il 6 novembre 1986.

86G1158

DECRETO-LEGGE 25 novembre 1986, n. **779.**

Misure urgenti a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese.

IL PRESIDENTE DELLE REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di adottare misure idonee ad assicurare la piena funzionalità dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 21 novembre 1986;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con i Ministri del bilancio e della programmazione economica e del tesoro;

EMANA

il seguente decreto:

Art. 1.

1. È autorizzata la concessione a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese di un contributo straordinario, a titolo di concorso nel ripiano del disavanzo di amministrazione alla data del 31 dicembre 1985, nel limite massimo di lire 150 miliardi.

2. All'erogazione del contributo straordinario di cui al comma 1 si provvede mediante rilascio di titoli dello Stato aventi valuta 1° dicembre 1986 e tasso di interesse allineato a quello vigente sul mercato alla stessa data. Detti titoli sono rilasciati all'ENEL, per l'ammontare massimo di lire 80 miliardi, a saldo dei debiti contratti dall'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese per fornitura di energia elettrica a tutto il 31 dicembre 1985, e, per la rimanenza, all'istituto cassiere dell'ente medesimo.

3. L'istituto cassiere è autorizzato a concedere all'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese, contestualmente all'acquisizione dei titoli di Stato di cui al comma 2, un finanziamento di pari importo che l'Ente medesimo è tenuto a destinare esclusivamente al ripiano del disavanzo di cui al comma 1. Detta somma, in conseguenza del titolo della sua concessione, non costituisce materia imponibile ai fini dell'IRPEG e dell'ILOR.

4. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad emettere titoli di Stato, le cui caratteristiche sono stabilite dal Ministro stesso con propri decreti, ed a versare all'entrata del bilancio dello Stato il ricavo netto dei titoli emessi, con imputazione della relativa spesa ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1987.

Art. 2.

1. A decorrere dall'esercizio finanziario 1987, l'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese è autorizzato, in deroga alle vigenti disposizioni, ad adeguare annualmente le tariffe, i canoni e le quote fisse relativi alla erogazione idrica per qualsiasi uso in misura pari al tasso di inflazione indicato nella relazione previsionale e programmatica del Governo per l'anno medesimo, iscrivendoli nel relativo bilancio di previsione.

Art. 3.

1. All'onere derivante dall'attuazione del presente ~~decreto, valutato in lire 150 miliardi per l'anno 1986 ed in~~ lire 24 miliardi per ciascuno degli anni dal 1987 al 1989, si provvede, quanto a lire 150 miliardi, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1986, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento «Esigenze finanziarie Ente autonomo acquedotto pugliese», nonché, quanto a lire 24 miliardi per ciascuno degli anni dal 1987 al 1989, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1987-1989, allo stesso capitolo 6856 dello stato di previsione del predetto Ministero del tesoro per l'anno 1987, all'uopo utilizzando parzialmente lo specifico accantonamento.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

NICOLAZZI, *Ministro dei lavori pubblici*

ROMITA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*

GORIA, *Ministro del tesoro*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 novembre 1986
Atti di Governo, registro n. 62, foglio n. 20

86G1159

DECRETO-LEGGE 25 novembre 1986, n. **780.**

Disposizioni urgenti in materia di scarichi dei frantoi oleari.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di emanare disposizioni in materia di scarichi dei frantoi oleari, tenuto conto delle esigenze produttive connesse con l'avvio della campagna olearia, nonché delle difficoltà derivanti dalla mancanza di incentivi diretti ad agevolare l'adeguamento degli impianti alle prescrizioni della legge 10 maggio 1976, n. 319;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 21 novembre 1986;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, di concerto con i Ministri dell'ambiente, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di grazia e giustizia, del bilancio e della programmazione economica e del tesoro;

EMANA

il seguente decreto:

Art. 1.

1. I titolari di impianti di molitura delle olive, che abbiano natura di insediamenti produttivi ed i cui scarichi, alla data di entrata in vigore del presente decreto, non siano conformi ai limiti da osservare a norma degli articoli 11 e 13 della legge 10 maggio 1976, n. 319, sono tenuti a presentare al sindaco, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, domanda di autorizzazione allo smaltimento dei reflui sul suolo. La domanda deve contenere l'indicazione dell'ubicazione dell'impianto, della sua potenzialità giornaliera, del ciclo continuo o discontinuo di lavorazione, dell'attuale recapito dei reflui, nonché delle aree disponibili per eseguirne lo smaltimento sul suolo. Copia della domanda medesima, nello stesso termine, deve essere inviata alla regione.

2. Il sindaco, nel rispetto delle norme igieniche vigenti, autorizza lo smaltimento sul suolo delle acque reflue, dettando nel provvedimento di autorizzazione le prescrizioni da osservarsi, tenendo conto delle norme tecniche generali contenute nell'allegato 5 alla deliberazione adottata in data 4 febbraio 1977 dal Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento, pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 48 del 21 febbraio 1977, e della normativa regionale di attuazione, in modo da adeguare le prescrizioni alle caratteristiche degli scarichi e dei terreni destinati a riceverli.

3. Salvo quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, l'autorizzazione può essere rilasciata in deroga ai limiti di accettabilità di cui alle tabelle allegate alla legge 10 maggio 1976, n. 319.

4. Sono fatte salve le disposizioni dettate dal decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, in materia di smaltimento di rifiuti tossici e nocivi.

5. L'autorizzazione comunale deve essere rilasciata in forma espressa entro trenta giorni dalla presentazione della domanda. Sino a quando il sindaco non abbia provveduto, e comunque non oltre il predetto termine di trenta giorni, è consentito lo smaltimento dei reflui sul suolo nell'area indicata nella domanda, nell'osservanza delle prescrizioni regionali e dei regolamenti locali, sempre che lo smaltimento non costituisca pericolo per la salute pubblica.

Art. 2.

1. Gli scarichi degli impianti di molitura delle olive aventi natura di insediamenti produttivi, che recapitano nelle acque superficiali e sotterranee interne e marine, restano soggetti alla disciplina di cui alla legge 10 maggio 1976, n. 319.

2. Gli scarichi degli impianti di molitura delle olive, che abbiano recapito sul suolo e siano stati autorizzati in base al presente decreto, devono in ogni caso essere adeguati ai limiti della tabella *A* allegata alla legge 10 maggio 1976, n. 319, entro il 30 giugno 1988.

Art. 3.

1. I titolari degli scarichi di cui all'articolo 1 che non osservano gli obblighi e le prescrizioni dettati dal comma 5 dell'articolo 1 sono puniti con l'arresto da due mesi a due anni o con l'ammenda da lire 500 mila a lire 10 milioni.

2. Alla stessa pena soggiace chi continua a smaltire i reflui sul suolo dopo la scadenza del termine previsto dal comma 5 dell'articolo 1, senza che sia intervenuta l'autorizzazione espressa.

Art. 4.

1. Non sono punibili per i fatti previsti come reato dalla legge 10 maggio 1976, n. 319, commessi in data anteriore a quella di entrata in vigore del presente decreto,

i soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, che abbiano adempiuto agli obblighi previsti dai commi 1, 2 e 5 del medesimo articolo 1 ed abbiano osservato il divieto di aumento temporaneo dell'inquinamento ed i provvedimenti adottati dall'autorità sanitaria competente ai sensi dell'articolo 25, secondo comma, della legge 10 maggio 1976, n. 319.

Art. 5.

1. Con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con i Ministri dell'agricoltura e delle foreste e dell'ambiente, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono dettate disposizioni per la razionalizzazione del settore degli impianti di molitura delle olive, prevedendosi una soglia minima di capacità produttiva degli impianti medesimi da considerare ai fini dell'erogazione di incentivi per l'adeguamento dei relativi scarichi alle norme della legge 10 maggio 1976, n. 319, e successive modifiche ed integrazioni.

2. Alla spesa a carico dello Stato per tali incentivi, stimata in 10 miliardi di lire, si provvede mediante riduzione di pari importo della dotazione, per l'esercizio finanziario 1987, del fondo di cui all'articolo 1 della legge 15 ottobre 1981, n. 590.

Art. 6.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*
PANDOLFI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*
DE LORENZO, *Ministro dell'ambiente*
ZANONE, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*
ROGNONI, *Ministro di grazia e giustizia*
ROMITA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*
GORIA, *Ministro del tesoro*

Visto, *il Guardasigilli*: ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 novembre 1986
Atti di Governo, registro n. 62, foglio n. 19

86G1160

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 ottobre 1986, n. **781**.

Modificazioni allo statuto della seconda Università degli studi di Roma.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto della seconda Università degli studi di Roma «Tor Vergata», approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 1980, n. 1137, e modificato con decreto del Presidente della Repubblica 8 novembre 1982, n. 1069, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Veduta la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto della seconda Università degli studi di Roma «Tor Vergata», approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

L'art. 68, relativo all'elenco delle scuole di specializzazione, è modificato nel senso che la scuola di specializzazione in malattie infettive, afferente alla facoltà di medicina e chirurgia è contrassegnata con asterisco. Lo stesso articolo è integrato nel senso che è aggiunta la seguente scuola:

(*) scuola di specializzazione in «chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso»,
afferente alla facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 2.

L'art. 79, relativo all'ordinamento della scuola di specializzazione in malattie infettive, è soppresso.

Art. 3.

Dopo l'art. 266 sono inseriti i seguenti nuovi articoli relativi all'istituzione della scuola di specializzazione in «chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso», nonché al riordinamento della scuola di specializzazione in «malattie infettive», afferenti alla facoltà di medicina e chirurgia.

Scuola di specializzazione in chirurgia d'urgenza e pronto soccorso

Art. 267. — È istituita la scuola di specializzazione in chirurgia d'urgenza e pronto soccorso presso la seconda Università degli studi di Roma.

La scuola di specializzazione in chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso ha lo scopo di fornire le competenze professionali sia per il trattamento delle urgenze chirurgiche spontanee e traumatiche, sia per il trattamento dei politraumatizzati in corso di pubbliche calamità.

La scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso.

Art. 268. — La scuola ha la durata di cinque anni e non è suscettibile di abbreviazioni.

Ciascun anno di corso prevede non meno di ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in quattro per ciascun anno di corso, per un totale di venti specializzandi.

Art. 269. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 270. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione alla scuola i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale.

Art. 271. — La scuola comprende sei aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) area di chirurgia e propedeutica chirurgica;
b) area di chirurgia d'urgenza;
c) area di pronto soccorso;
d) area di diagnostica;
e) area di anestesia e rianimazione;
f) area di medicina sociale.

Art. 272. — Gli insegnamenti a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Area di chirurgia e propedeutica chirurgica:
chirurgia generale;
tecniche operatorie;
fisiopatologia chirurgica;
chirurgia sperimentale.

b) Area di chirurgia d'urgenza:
chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso;
chirurgia di guerra;
chirurgia ginecologica;
chirurgia maxillo-facciale;
chirurgia pediatrica;
chirurgia plastica e riparatrice;
chirurgia del politraumatizzato;
chirurgia toracica;
chirurgia urologica;
chirurgia vascolare;
cardiochirurgia;
microchirurgia;
neurochirurgia;
tecniche di alimentazione artificiale nel paziente critico;
traumatologia dell'apparato locomotore.

c) Area di pronto soccorso:
organizzazione chirurgica delle grandi calamità;
metodologia organizzativa dei disastri sul territorio;
chirurgia di piccolo pronto soccorso.

d) Area di diagnostica:
patologia clinica;
anatomia e istologia patologica;
radiologia e tecniche eidologiche (diagnostica per analisi di immagini);
endoscopia diagnostica ed operativa;
angioradiologia.

e) Area di anestesia e rianimazione:
anestesiologia;
rianimazione e terapia intensiva.

f) Area di medicina sociale:
medicina legale e delle assicurazioni;
medicina delle comunità;
lingua straniera (inglese scientifico).

Art. 273. — L'attività didattica comprende ogni anno non meno di ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'apprendimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Area di chirurgia e propedeutica chirurgica (ore 160):

chirurgia generale	ore	70
fisiopatologia chirurgica	»	50
chirurgia sperimentale	»	40

Area di chirurgia d'urgenza (ore 70):

chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso	ore	70

Area di pronto soccorso (ore 60):

chirurgia di piccolo pronto soccorso	ore	60

Area di diagnostica (ore 60):

patologia clinica	ore	60

Area di anestesia e rianimazione (ore 40):

anestesiologia	ore	40

Area di medicina sociale (ore 20):

lingua straniera (inglese scientifico)	ore	20
Monte ore elettivo	ore	400

2° Anno:

Area di chirurgia e propedeutica chirurgica (ore 100):

chirurgia generale	ore	60
fisiopatologia chirurgica	»	40

Area di chirurgia d'urgenza (ore 70):

chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso	ore	70

Area di pronto soccorso (ore 50):

chirurgia di piccolo pronto soccorso	ore	50

Area di diagnostica (ore 100):

anatomia e istologia patologia	ore	50
endoscopia diagnostica e operativa	»	50

Area di anestesia e rianimazione (ore 60):

rianimazione e terapia intensiva	ore	60

Area di medicina sociale (ore 20):

medicina delle comunità	ore	20
Monte ore elettivo	ore	400

3° Anno:

Area di chirurgia e propedeutica chirurgica (ore 60):

chirurgia generale	ore	60

Area di chirurgia d'urgenza (ore 170):

chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso	ore	70
microchirurgia	»	30
chirurgia vascolare	»	40
tecniche di alimentazione artificiale nel paziente critico	»	30

Area di pronto soccorso (ore 30):

organizzazione chirurgica delle grandi calamità	ore	30

Area di diagnostica (ore 80):

radiologia e tecniche eidologiche (diagnostica per l'analisi di immagini)	ore	50
endoscopia diagnostica e operativa	ore	30

Area di anestesia e rianimazione (ore 60):

rianimazione e terapia intensiva	ore	60
Monte ore elettivo	ore	400

4° Anno:

Area di chirurgia e propedeutica chirurgica (ore 60):

chirurgia generale	ore	60

Area di chirurgia d'urgenza (ore 260):

chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso	ore	60
chirurgia ginecologica	»	40
chirurgia vascolare	»	40
neurochirurgia	»	40
traumatologia dell'apparato locomotore	»	40
chirurgia pediatrica	»	40

Area di pronto soccorso (ore 40):

metodologia organizzativa dei disastri sul territorio	ore	40

Area di diagnostica (ore 40):

angioradiologia	ore	40
Monte ore elettivo	ore	400

5° Anno:

Area di chirurgia e propedeutica chirurgica (ore 50):

tecniche operatorie	ore	50

Area di chirurgia d'urgenza (ore 310):

chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso	ore	70
chirurgia plastica e riparatrice	»	50
cardiochirurgia	»	40
chirurgia toracica	»	60
chirurgia del politraumatizzato	»	30
chirurgia maxillo-facciale	»	30
chirurgia di guerra	»	30

Area di medicina sociale (ore 40):

medicina legale e delle assicurazioni	ore	40
Monte ore elettivo	ore	400

Art. 274. — Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti o servizi:

chirurgia d'urgenza con particolare riguardo alle urgenze toraco-addominali;

chirurgia generale;

patologia clinica per l'urgenza;

terapia intensiva;

endoscopia;

diagnostica eidologica.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione scientifica. Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando e al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti.

Scuola di specializzazione in malattie infettive

Art. 275. — È istituita la scuola di specializzazione in malattie infettive presso la seconda Università degli studi di Roma «Tor Vergata».

La scuola ha lo scopo di insegnare e di approfondire gli studi nel campo delle malattie infettive e di fornire le competenze professionali relative alle malattie infettive, all'epidemiologia, alla diagnostica di laboratorio in malattie infettive, alla medicina delle comunità, con le conseguenti possibilità operative nel Servizio sanitario nazionale.

La scuola rilascia il titolo di specialista in malattie infettive.

Art. 276. — La scuola ha la durata di quattro anni. Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.
In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in due per ciascun anno di corso per un totale di otto specializzandi.

Art. 277. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 278. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.
Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 279. — La scuola comprende quattro aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) etiologia e patogenesi;
b) epidemiologia e prevenzione;
c) metodologie diagnostiche di laboratorio;
d) patologia e clinica delle malattie infettive.

Art. 280. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Etiologia e patogenesi:
batteriologia medica;
virologia medica;
parassitologia e micologia medica;
immunologia delle malattie infettive.

b) Epidemiologia e prevenzione:
epidemiologia, statistica e informatica delle malattie infettive;
medicina delle comunità;
legislazione sanitaria delle malattie infettive.

c) Metodologie diagnostiche di laboratorio:
tecniche batteriologiche;
tecniche virologiche;
tecniche parassitologiche e micologiche;
tecniche immunologiche.

d) Patologia e clinica delle malattie infettive:
clinica delle malattie infettive;
terapia delle malattie infettive;
malattie tropicali e subtropicali;
metodologia clinica delle malattie infettive.

Art. 281. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'apprendimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Etiologia e patogenesi (ore 150):
batteriologia medica . . . . ore 50
virologia medica . . . . » 50
parassitologia e micologia medica . . » 50

Epidemiologia e prevenzione (ore 70):
epidemiologia, statistica ed informatica delle malattie infettive . . . . ore 70

Patologia e clinica delle malattie infettive (ore 180):
metodologia clinica delle malattie infettive . . . . ore 180

Monte ore elettivo . . . ore 400

2° Anno:

Etiologia e patogenesi (ore 50):
immunologia delle malattie infettive ore 50

Metodologie diagnostiche di laboratorio (ore 200):
tecniche batteriologiche . . . . ore 60
tecniche virologiche . . . . » 80
tecniche parassitologiche e micologiche . . . . » 60

Patologia e clinica delle malattie infettive (ore 150):
malattie tropicali e subtropicali . . . ore 150

Monte ore elettivo . . . ore 400

3° Anno:

Epidemiologia e prevenzione (ore 60):
medicina delle comunità . . . . ore 40
legislazione sanitaria delle malattie infettive . . . . » 20

Metodologie diagnostiche di laboratorio (ore 80):
tecniche immunologiche . . . . ore 80

Patologia e clinica delle malattie infettive (ore 260):
clinica delle malattie infettive . . . . ore 260

Monte ore elettivo . . . ore 400

4° Anno:

Patologia e clinica delle malattie infettive (ore 400):
clinica delle malattie infettive . . . . ore 300
terapia delle malattie infettive . . . . » 100

Monte ore elettivo . . . ore 400

Art. 282. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza ai fini dell'apprendimento nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

laboratorio di microbiologia, virologia, parassitologia, immunologia, epidemiologia e biostatistica;

ambulatorio, Day Hospital e reparto di degenza di malattie infettive.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 ottobre 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 novembre 1986
Registro n. 85 Istruzione, foglio n. 94

86G1154

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 ottobre 1986, n. **782.**

Determinazione delle date di inizio e di cessazione dell'ora legale per l'anno 1987.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 24 dicembre 1966, n. 1144, concernente la disciplina dell'ora legale;

Visto il decreto-legge 21 giugno 1980, n. 270, convertito nella legge n. 436 dell'8 agosto 1980, recante modificazioni alle disposizioni in materia di ora legale;

Vista la legge 22 dicembre 1982, n. 932, recante ulteriori modificazioni alle disposizioni in materia di ora legale;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri dei trasporti, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, della pubblica istruzione, del lavoro e della previdenza sociale e del turismo e dello spettacolo;

Decreta:

Dalle ore due del 29 marzo 1987 alle ore tre (legali) del 27 settembre 1987, l'ora normale è anticipata, a tutti gli effetti, di sessanta minuti primi.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 ottobre 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

SIGNORILE, *Ministro dei trasporti*

ZANONE, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

DE MICHELIS, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*

CAPRIA, *Ministro del turismo e dello spettacolo*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 novembre 1986
Atti di Governo, registro n. 62, foglio n. 17

86G1132

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 novembre 1986.

Scioglimento del consiglio comunale di Napoli e delle commissioni amministratrici delle aziende municipalizzate dell'ATAN, dell'AMAN e della Centrale del latte.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che il consiglio comunale di Napoli non è riuscito a provvedere all'approvazione del bilancio di previsione 1986 negligendo così un preciso adempimento prescritto dalla legge di carattere essenziale ai fini del funzionamento dell'amministrazione;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Tenuto conto della stretta interdipendenza tra lo stato di prolungata difficoltà gestionale delle tre aziende municipalizzate dell'ATAN, dell'AMAN e della Centrale del latte e le vicende del consiglio comunale;

Visti gli articoli 4 della legge 22 dicembre 1969, n. 964, 323 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, 20 del testo unico 15 ottobre 1925, n. 2578, e 106 del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2839;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Napoli e le commissioni amministratrici delle aziende municipalizzate dell'ATAN, dell'AMAN e della Centrale del latte sono sciolti.

Art. 2.

Il dott. Sergio Vitiello, prefetto della Repubblica, è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto e delle predette aziende municipalizzate fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio stesso.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1986

COSSIGA

SCALFARO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Dopo le consultazioni del novembre 1983 per l'elezione del consiglio comunale di Napoli, cui sono assegnati per legge ottanta membri, il quadro politico risultava sostanzialmente invariato rispetto alla precedente amministrazione per la mancanza di una decisiva prevalenza numerica di un gruppo sugli altri. I contrasti tra le varie formazioni politiche, risultati insanabili, determinavano sin dall'insediamento del consiglio una costante mancanza di stabilità.

In tale situazione di crisi virtuale e di paralisi pressoché totale dell'attività amministrativa, che ha contraddistinto l'operato delle varie formazioni politiche che si sono succedute alla guida del governo cittadino, l'8 luglio scorso è stata eletta una nuova giunta al sono fine di consentire l'approvazione del bilancio. La stessa non è però riuscita ad assolvere il compito assegnatole, facendo spirare inutilmente la data del 31 luglio, termine ultimo per l'approvazione del bilancio di previsione da parte dei comuni e delle province, cosicché la sezione decentrata del Co.Re.Co. ha formalmente diffidato i singoli consiglieri a provvedervi entro venti giorni dalla ricezione della stessa diffida, sotto pena della nomina di un «commissario *ad acta*».

Nonostante laboriose trattative e numerosi tentativi che hanno palesato ancora una volta la profonda disgregazione del quadro politico e la situazione di assoluta ingovernabilità dell'ente, il bilancio è stato bocciato nel corso della seduta consiliare del 15 settembre scorso, con la conseguente nomina da parte della Se.De.Co. di un «commissario *ad acta*», che ha approvato il documento contabile, con alcuni correttivi, in data 21 ottobre 1986.

Ricorrendo l'ipotesi prevista dall'art. 4 della legge 22 dicembre 1969, n. 964, il prefetto di Napoli ha proposto lo scioglimento del predetto consiglio comunale del quale ha disposto, contemporaneamente, la sospensione, con la conseguente nomina a commissario del prefetto dott. Sergio Vitiello per la provvisoria gestione del comune, ai sensi dell'art. 105 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, ed ha segnalato lo stesso dott. Vitiello quale commissario straordinario con l'attribuzione dei poteri spettanti al consiglio.

Il prefetto, inoltre, ha sottolineato come le tre aziende municipalizzate dell'ATAN, AMAN e Centrale del latte abbiano risentito appieno dei contrasti che hanno profondamente diviso l'amministrazione comunale, con conseguenti prolungate difficoltà gestionali, tanto è vero che le rispettive commissioni di amministrazione elette nel 1978, non sono state più rinnovate ed hanno espletato il loro mandato, anche se prive di alcuni componenti dimissionari, in base al principio della *prorogatio*.

Mentre l'ATAN che lamenta un deficit di più di 50 miliardi a consuntivo 1985 e di altrettanto a preventivo 1986, versa in uno stato di crisi strutturale che ha investito i settori vitali dell'azienda, ripercuotendosi immediatamente ed inevitabilmente sull'utenza, ed ha comportato il mancato rammodernamento e rinnovamento del parco macchine e degli impianti, l'AMAN risulta priva di qualunque piano di sviluppo ed accusa un passivo di oltre 20 miliardi a consuntivo 1985 e di altri 25 a preventivo 1986, malgrado l'incremento del 300% delle tariffe dell'acqua verificatosi dal 1978 ad oggi. Inoltre l'azienda ha contratto debiti per oltre 120 miliardi, oltre agli interessi passivi derivanti dalla gestione corrente al credito bancario, che nel solo 1985 ammontano ad oltre mezzo miliardo, e non riesce ad ottenere il pagamento di circa 50 miliardi di crediti per la morosità dei propri utenti.

La Centrale del latte, infine, attraversa analoga crisi strutturale e gestionale, che ha determinato in pratica il quasi totale affidamento del servizio a privati, la mancata revisione della pianta organica ed un deficit di circa 5 miliardi a consuntivo 1985 e di circa 3 a preventivo 1986.

Il prefetto di Napoli, tenuto conto della stretta interdipendenza tra le aziende in questione e l'amministrazione da cui derivano, che ha dato luogo alle descritte, macroscopiche carenze gestionali, prima tra tutti il mancato rinnovo delle commissioni amministratrici da parte dei consigli succedutosi nel tempo, ha proposto di estendere il provvedimento di anticipato scioglimento del consiglio comunale alle commissioni amministratrici delle tre aziende municipalizzate, per favorire univoche iniziative volte a migliorare i servizi attraverso piani strutturali e finanziari di risanamento, e, nelle more del provvedimento di scioglimento, ha sospeso le commissioni in parola, affidandone la temporanea amministrazione allo stesso commissario prefettizio, dott. Sergio Vitiello, ai sensi dell'art. 20 del testo unico 15 ottobre 1925, n. 2578.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto col quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Napoli e delle commissioni amministratrici dell'ATAN, dell'AMAN e della Centrale del latte, nonché alla nomina di un commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune nella persona del prefetto dott. Sergio Vitiello.

Roma, addì 7 novembre 1986

Il Ministro dell'interno: SCALFARO

86A9112

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 10 ottobre 1986.

Approvazione di condizioni speciali di polizza da applicare a tariffe di assicurazione sulla vita in vigore presentate dalla S.p.a. Allianz pace assicurazioni e riassicurazioni, in Milano.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma sulla vigilanza sulle assicurazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 marzo 1983, n. 315, recante la riorganizzazione della Direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Vista la domanda in data 26 giugno 1986 della società per azioni Allianz pace assicurazioni e riassicurazioni, con sede in Milano, intesa ad ottenere l'approvazione di condizioni speciali di polizza, da applicare a tariffe di assicurazione sulla vita in vigore;

Vista la nota in data 31 luglio 1986 con la quale l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo - ISVAP, ha comunicato che non esistono elementi ostativi alla emanazione del provvedimento richiesto con la domanda anzidetta;

Decreta:

Sono approvate, secondo il testo autenticato e depositato presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo, le condizioni speciali di polizza, da applicare alle tariffe 7RN, 7UN, 7M, 8U, 9, approvate con decreto ministeriale 22 agosto 1978, tendenti ad accordare una partecipazione agli eventuali utili tecnici delle assicurazioni collettive stipulate nelle predette forme assicurative per il caso di morte, presentate dalla società per azioni Allianz pace assicurazioni e riassicurazioni, con sede in Milano.

Roma, addì 10 ottobre 1986

Il Ministro: ZANONE

86A9001

DECRETO 4 novembre 1986.

Approvazione di alcune tariffe di assicurazione sulla vita e delle relative condizioni speciali di polizza presentate dalla rappresentanza generale per l'Italia della società Vita, in Milano.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma sulla vigilanza sulle assicurazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 marzo 1983, n. 315, recante la riorganizzazione della Direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Viste le domande in data 10 giugno 1983 e 23 gennaio 1986 della rappresentanza generale per l'Italia della società Vita, con sede in Milano, intese ad ottenere l'approvazione di alcune tariffe di assicurazione sulla vita e delle relative condizioni speciali di polizza;

Vista la nota in data 28 luglio 1986 con la quale l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse colletivo - ISVAP, ha comunicato che non esistono elementi ostativi alla emanazione del provvedimento richiesto con le domande anzidette;

Decreta:

Sono approvate, secondo il testo autenticato e depositato presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo, le seguenti tariffe di assicurazione sulla vita e le relative condizioni speciali di polizza, presentate dalla rappresentanza generale per l'Italia della società Vita, con sede in Milano:

tariffa di assicurazione di capitale differito, a premio annuo, con controassicurazione da utilizzare in contratti collettivi per il trattamento di fine rapporto di lavoro;

tariffa di assicurazione di capitale differito, a premio unico, con controassicurazione da utilizzare in forme collettive per il trattamento di fine rapporto;

condizioni speciali di polizza, comprensiva della clausola di rivalutazione delle prestazioni garantite, delle sopracitate tariffe di assicurazione.

Roma, addì 4 novembre 1986

Il Ministro: ZANONE

86A9006

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 1° ottobre 1986.

Estinzione di trecentocinquantadue enti ecclesiastici della diocesi di Parma.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 20 dicembre 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 7 gennaio 1986, con il quale ha acquistato la personalità giuridica l'Istituto per il sostentamento del clero della diocesi di Parma ed hanno perso la personalità giuridica la mensa vescovile, i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi stessa;

Visto il decreto in data 30 giugno 1986, con il quale il vescovo diocesano di Parma elenca i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nelle diocesi, estintisi unitamente alla mensa vescovile;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta efficacia civile al decreto del vescovo diocesano di Parma richiamato in premessa.

Art. 2.

L'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Parma estintisi unitamente alla mensa vescovile, è il seguente:

PROVINCIA DI PARMA

Comune di Parma:

1. Mensa vescovile della diocesi di Parma, con sede in 43100 Parma, piazza Duomo, 1.

Comune di Berceto:

2. Berceto, prebenda parrocchiale di S. Moderanno, con sede in 43042 Berceto (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Moderanno in Berceto» o con qualunque altra denominazione).

3. Berceto, prebenda parrocchiale di S. Martino, con sede in 43050 frazione Bergotto (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Martino in Bergotto» o con qualunque altra denominazione).

4. Berceto, prebenda parrocchiale di S. Felicita, con sede in 43040 frazione Casacca (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Felicita di Casacca» o con qualunque altra denominazione).

5. Berceto, prebenda parrocchiale di S. Giacomo, con sede in 43030 frazione Casaselvatica (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giacomo di Casaselvatica» o con qualunque altra denominazione).

6. Berceto, prebenda parrocchiale di S. Nazario, con sede in 43030 frazione Castellonchio (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Nazario in Castellonchio» o con qualunque altra denominazione).

7. Berceto, prebenda parrocchiale di S. Martino, con sede in 43050 frazione Corchia (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Martino in Corchia» o con qualunque altra denominazione).

8. Berceto, prebenda parrocchiale di S. Ciriaco, con sede in 43030 frazione Fugazzolo (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Ciriaco in Fugazzolo» o con qualunque altra denominazione).

9. Berceto, prebenda parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 43040 frazione Lozzola (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Lozzola» o con qualunque altra denominazione).

10. Berceto, prebenda parrocchiale della Assunzione di M.V., con sede in 43040 frazione Pagazzano (noto anche come «beneficio parrocchiale della Assunzione di M.V. in Pagazzano» o con qualunque altra denominazione).

11. Berceto, prebenda parrocchiale di S. Giovanni Batt., con sede in 43050 frazione Pietramogolana (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giovanni Batt. in Pietramogolana» o con qualunque altra denominazione).

12. Berceto, prebenda parrocchiale di S. Biagio, con sede in 43042 frazione Roccaprebalza (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Biagio in Roccaprebalza» o con qualunque altra denominazione).

13. Berceto, prebenda parrocchiale di S. Bartolomeo, con sede in 43042 frazione Valbona (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo in Valbona» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Borgo Val di Taro:

14. Borgo Val di Taro, prebenda parrocchiale di S. Michele, con sede in 43040 frazione Belforte (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Michele in Belforte» o con qualunque altra denominazione).

15. Borgo Val di Taro, prebenda parrocchiale di S. Terenziano, con sede in 43040 frazione Gorro (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Terenziano in Gorro» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Calestano:

16. Calestano, prebenda parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 43030 Calestano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Calestano» o con qualunque altra denominazione).

17. Calestano, prebenda parrocchiale della Annunciazione di M.V., con sede in 43030 frazione Canesano (noto anche come «beneficio parrocchiale della Annunciazione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

18. Calestano, prebenda parrocchiale di S. Pietro, con sede in 43030 frazione Fragno (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Pietro in Fragno» o con qualunque altra denominazione).

19. Calestano, prebenda parrocchiale di S. Pietro e S. Maria della Pace, con sede in 43030 frazione Marzolara (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Pietro e S. M. della Pace» o con qualunque altra denominazione).

20. Calestano, prebenda parrocchiale dei Santi Gervaso e Protaso, con sede in 43030 frazione Ramiano (noto anche come «beneficio parrocchiale dei SS. Gervaso e Protaso in Ramiano» o con qualunque altra denominazione).

21. Calestano, prebenda parrocchiale di S. Bartolomeo, con sede in 43030 frazione Ravarano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo in Ravarano» o con qualunque altra denominazione).

22. Calestano, prebenda parrocchiale di S. Giacomo, con sede in 43030 frazione Vallerano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giacomo in Vallerano» o con qualunque altra denominazione).

23. Calestano, prebenda parrocchiale di S. Giovanni Batt., con sede in 43030 frazione Vigolone (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giovanni Batt. in Vigolone» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Collecchio:

24. Collecchio, prebenda parrocchiale di S. Prospero, con sede in 43044 Collecchio (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Prospero in Collecchio» o con qualunque altra denominazione).

25. Collecchio, prebenda parrocchiale di S. Nicomede, con sede in 43030 frazione Giarola (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Nicomede in Giarola» o con qualunque altra denominazione).

26. Collecchio, prebenda parrocchiale di S. Vitale, con sede in 43040 frazione Lemignano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Vitale in Lemignano» o con qualunque altra denominazione).

27. Collecchio, prebenda parrocchiale di S. Martino, con sede in 43044 frazione Madregolo (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Martino in Madregolo» o con qualunque altra denominazione).

28. Collecchio, prebenda parrocchiale della Purificazione di M.V., con sede in 43030 frazione Oppiano con Gaiano (noto anche come «beneficio parrocchiale della Purificazione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

29. Collecchio, prebenda parrocchiale di S. Pietro, con sede in 43046 frazione Ozzano Taro (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Pietro in Ozzano Taro» o con qualunque altra denominazione).

30. Collecchio, prebenda parrocchiale di S. Martino, con sede in 43030 frazione S. Martino Sinzano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Martino in S. Martino Sinzano» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Colorno:

31. Colorno, prebenda parrocchiale di S. Margherita, con sede in 43052 Colorno (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Margherita in Colorno» o con qualunque altra denominazione).

32. Colorno, prebenda parrocchiale di S. Pietro Ap., con sede in 43052 frazione Copermio (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Pietro Ap. in Copermio» o con qualunque altra denominazione).

33. Colorno, prebenda parrocchiale della Annunciazione di M.V., con sede in 43050 frazione Mezzano Rondani (noto anche come «beneficio parrocchiale della Annunciazione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

34. Colorno, prebenda parrocchiale di S. Giorgio, con sede in 43052 frazione Sacca (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giorgio in Sacca» o con qualunque altra denominazione).

35. Colorno, prebenda parrocchiale di S. Salvatore, con sede in 43052 frazione Sanguigna (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Salvatore in Sanguigna» o con qualunque altra denominazione).

36. Colorno, prebenda parrocchiale di S. Rocco, con sede in 43052 frazione Vedole (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Rocco in Vedole» o con qualunque altra denominazione).

37. Colorno, cappellania della SS. Annunciata, con sede in 43052 Colorno.

Comune di Corniglio:

38. Corniglio, prebenda parrocchiale della Assunzione di M.V., con sede in 43021 Corniglio (noto anche come «beneficio parrocchiale della Assunzione di M.V. in Corniglio» o con qualunque altra denominazione).

39. Corniglio, prebenda parrocchiale della Assunzione di M.V., con sede in 43021 frazione Agna (noto anche come «beneficio parrocchiale della Assunzione di M.V. in Agna» o con qualunque altra denominazione).

40. Corniglio, prebenda parrocchiale di S. Ciriaco, con sede in 43021 frazione Ballone (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Ciriaco in Ballone» o con qualunque altra denominazione).

41. Corniglio, prebenda parrocchiale di S. Prospero, con sede in 43020 frazione Beduzzo (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Prospero in Beduzzo» o con qualunque altra denominazione).

42. Corniglio, prebenda parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 43020 frazione Bosco (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Bosco» o con qualunque altra denominazione).

43. Corniglio, prebenda parrocchiale dei Santi Rocco e Leonardo, con sede in 43021 frazione Canetolo (noto anche come «beneficio parrocchiale dei SS. Rocco e Leonardo in Canetolo» o con qualunque altra denominazione).

44. Corniglio, prebenda parrocchiale di S. Nicolò, con sede in 43021 frazione Graiana (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Nicolò in Graiana» o con qualunque altra denominazione).

45. Corniglio, prebenda parrocchiale della Assunzione di M.V., con sede in 43021 frazione Grammatica (noto anche come «beneficio parrocchiale della Assunzione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

46. Corniglio, prebenda parrocchiale di S. Benedetto, con sede in 43021 frazione Marra (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Benedetto in Marra» o con qualunque altra denominazione).

47. Corniglio, prebenda parrocchiale di S. Biagio, con sede in 43020 frazione Mossale (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Biagio in Mossale» o con qualunque altra denominazione).

48. Corniglio, prebenda parrocchiale di S. Michele, con sede in 43020 frazione Petrignacola (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Michele in Petrignacola» o con qualunque altra denominazione).

49. Corniglio, prebenda parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 43020 frazione Pugnetolo (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Pugnetolo» o con qualunque altra denominazione).

50. Corniglio, prebenda parrocchiale di S. Maria Maddalena, con sede in 43021 frazione Roccaferrara (noto anche come «beneficio parrocchiale di S.M. Maddalena in Roccaferrara» o con qualunque altra denominazione).

51. Corniglio, prebenda parrocchiale di S. Biagio, con sede in 43020 frazione Sauna (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Biagio in Sauna» o con qualunque altra denominazione).

52. Corniglio, prebenda parrocchiale di S. Rocco, con sede in 43020 frazione Sesta (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Rocco in Sesta» o con qualunque altra denominazione).

53. Corniglio, prebenda parrocchiale di S. Bartolomeo, con sede in 43020 frazione Signatico (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo in Signatico» o con qualunque altra denominazione).

54. Corniglio, prebenda parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 43020 frazione Vestola (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Vestola» o con qualunque altra denominazione).

55. Corniglio, prebenda parrocchiale della Natività di M.V., con sede in 43021 frazione Vestana (noto anche come «beneficio parrocchiale della Natività di M.V. in Vestana» o con qualunque altra denominazione).

56. Corniglio, prebenda parrocchiale di S. Mariano, con sede in 43021 frazione Villula (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Mariano in Villula» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Felino:

57. Felino, prebenda parrocchiale della Purificazione di M.V., con sede in 43035 Felino (noto anche come «beneficio parrocchiale della Purificazione di M.V. in Felino» o con qualunque altra denominazione).

58. Felino, prebenda parrocchiale di S. Antonino, con sede in 43030 frazione Barbiano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Antonino in Barbiano» o con qualunque altra denominazione).

59. Felino, prebenda parrocchiale di S. Giacomo, con sede in 43030 frazione Cevola (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giacomo in Cevola» o con qualunque altra denominazione).

60. Felino, prebenda parrocchiale di S. Michele, con sede in 43035 frazione S. Michele Gatti (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Michele in S. Michele Gatti» o con qualunque altra denominazione).

61. Felino, prebenda parrocchiale di S. Michele, con sede in 43030 frazione S. Michele Tiorre (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Michele in S. Michele Tiorre» o con qualunque altra denominazione).

62. Felino, prebenda parrocchiale di S. Ilario, con sede in 43030 frazione S. Ilario Baganza (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Ilario in S. Ilario Baganza» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Fidenza:

63. Fidenza, prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 43030 frazione Cusignano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giovanni Batt. in Cusignano» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Fontanellato:

64. Fontanellato, prebenda parrocchiale della Invenzione della Croce, con sede in 43012 Fontanellato (noto anche come «beneficio parrocchiale della Invenzione della Croce» o con qualunque altra denominazione).

65. Fontanellato, prebenda parrocchiale di S. Michele, con sede in 43012 frazione Albareto (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Michele in Albareto» o con qualunque altra denominazione).

66. Fontanellato, prebenda parrocchiale di S. Bartolomeo, con sede in 43012 frazione Casalbarbato (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo in Casalbarbato» o con qualunque altra denominazione).

67. Fontanellato, prebenda parrocchiale di S. Salvatore, con sede in 43012 frazione Ghiara (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Salvatore in Ghiara» o con qualunque altra denominazione).

68. Fontanellato, prebenda parrocchiale dei Santi Gervaso e Protaso, con sede in 43012 frazione Grugno (noto anche come «beneficio parrocchiale dei Santi Gervaso e Protaso» o con qualunque altra denominazione).

69. Fontanellato, prebenda parrocchiale di S. Benedetto, con sede in 43012 frazione Priorato di Cannetolo (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Benedetto in Priorato di Cannetolo» o con qualunque altra denominazione).

70. Fontanellato, prebenda parrocchiale di S. Margherita, con sede in 43012 frazione Toccalmatto (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Margherita in Toccalmatto» o con qualunque altra denominazione).

71. Fontanellato, beneficio coadiutorale di S. Giovanni Bosco, con sede in 43012 frazione Casalbarbato.

72. Fontanellato, beneficio coadiutorale di S. Domenico, con sede in 43012 frazione Ghiara.

Comune di Fontevivo:

73. Fontevivo, prebenda parrocchiale di S. Bernardo, con sede in 43010 Fontevivo (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Bernardo in Fontevivo» o con qualunque altra denominazione).

74. Fontevivo, prebenda parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 43010 frazione Bellena (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Bellena» o con qualunque altra denominazione).

75. Fontevivo, prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 43010 frazione Bianconese (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giovanni Batt. in Bianconese» o con qualunque altra denominazione).

76. Fontevivo, prebenda parrocchiale di S. Maria Maddalena, con sede in 43010 frazione Castelguelfo (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Maria Maddalena» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Fornovo Taro:

77. Fornovo Taro, prebenda parrocchiale della Assunzione di M.V., con sede in 43045 frazione Fornovo Taro (noto anche come «beneficio parrocchiale della Assunzione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

78. Fornovo Taro, prebenda parrocchiale di Purificazione di M.V., con sede in 43050 frazione Neviano Rossi (noto anche come «beneficio parrocchiale della Purificazione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

79. Fornovo Taro, prebenda parrocchiale di S. Michele, con sede in 43040 frazione Piantonia (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Michele in Piantonia» o con qualunque altra denominazione).

80. Fornovo Taro, prebenda parrocchiale di S. Maria Maddalena, con sede in 43040 frazione Respiccio (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. M. Maddalena in Respiccio» o con qualunque altra denominazione).

81. Fornovo Taro, prebenda parrocchiale di S. Margherita, con sede in 43050 frazione Sivizzano Sporzana (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Margherita in Sivizzano S.» o con qualunque altra denominazione).

82. Fornovo Taro, prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 43030 frazione Vizzola (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giovanni B. in Vizzola» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Langhirano:

83. Langhirano, prebenda parrocchiale della Annunciazione di M.V., con sede in 43013 Langhirano (noto anche come «beneficio parrocchiale della Annunciazione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

84. Langhirano, prebenda parrocchiale di S. Michele, con sede in 43010 frazione Antesica (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Michele in Antesica» o con qualunque altra denominazione).

85. Langhirano, prebenda parrocchiale di S. Martino, con sede in 43010 frazione Arola (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Martino in Arola» o con qualunque altra denominazione).

86. Langhirano, prebenda parrocchiale di S. Giorgio, con sede in 43010 frazione Casatico (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giorgio in Casatico» o con qualunque altra denominazione).

87. Langhirano, prebenda parrocchiale della Assunzione di M.V., con sede in 43013 frazione Castrignano (noto anche come «beneficio parrocchiale della Assunzione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

88. Langhirano, prebenda parrocchiale di S. Giustina, con sede in 43010 frazione Cattabiano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giustina in Cattabiano» o con qualunque altra denominazione).

89. Langhirano, prebenda parrocchiale di S. Bartolomeo, con sede in 43020 frazione Cozzano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo in Cozzano» o con qualunque altra denominazione).

90. Langhirano, prebenda parrocchiale di S. Vincenzo, con sede in 43013 frazione Manzano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Vincenzo in Manzano» o con qualunque altra denominazione).

91. Langhirano, prebenda parrocchiale di S. Michele, con sede in 43013 frazione Mattaleto (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Michele in Mattaleto» o con qualunque altra denominazione).

92. Langhirano, prebenda parrocchiale di S. Stefano, con sede in 43013 frazione Quinzano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Stefano in Quinzano» o con qualunque altra denominazione).

93. Langhirano, prebenda parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 43010 frazione Riano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Riano» o con qualunque altra denominazione).

94. Langhirano, prebenda parrocchiale di S. Martino, con sede in 43013 frazione Strognano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Martino in Strognano» o con qualunque altra denominazione).

95. Langhirano, prebenda parrocchiale di S. Stefano, con sede in 43013 frazione Tordenaso (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Stefano in Tordenaso» o con qualunque altra denominazione).

96. Langhirano, prebenda parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 43010 frazione Torrechiara (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Torrechiara» o con qualunque altra denominazione).

97. Langhirano, prebenda parrocchiale di S. Pietro, con sede in 43010 frazione Vidiana (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Pietro in Vidiana» o con qualunque altra denominazione).

98. Langhirano, beneficio di S. Francesco, con sede in 43013 frazione Mattaleto. Per Tiorre: confronta n. 350.

Comune di Lesignano Bagni:

99. Lesignano Bagni, prebenda parrocchiale di S. Michele, con sede in 43037 frazione Lesignano Bagni (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Michele in Lesignano Bagni» o con qualunque altra denominazione).

100. Lesignano Bagni, prebenda parrocchiale della Assunzione di M.V., con sede in 43010 frazione Faviano (noto anche come «beneficio parrocchiale della Assunzione di M.V. in Faviano» o con qualunque altra denominazione).

101. Lesignano Bagni, prebenda parrocchiale della Trasfigurazione di N.S.G.C., con sede in 43010 frazione Mulazzano (noto anche come «beneficio parrocchiale della Trasfigurazione di N.S.G.C.» o con qualunque altra denominazione).

102. Lesignano Bagni, prebenda parrocchiale di Santi Pietro e Paolo, con sede in 43010 frazione Cavana (noto anche come «beneficio parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo in Cavana» o con qualunque altra denominazione).

103. Lesignano Bagni, prebenda parrocchiale della Purificazione di M.V., con sede in 43037 frazione Rivalta (noto anche come «beneficio parrocchiale di Purificazione di M.V. in Rivalta» o con qualunque altra denominazione).

104. Lesignano Bagni, prebenda parrocchiale della Purificazione di M.V., con sede in 43030 frazione S. Maria del Piano (noto anche come «beneficio parrocchiale della Purificazione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

105. Lesignano Bagni, prebenda parrocchiale di S. Martino, con sede in 43037 frazione Stadirano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Martino in Stadirano» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Medesano:

106. Medesano, prebenda parrocchiale di S. Pantaleone, con sede in 43014 Medesano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Pantaleone in Medesano» o con qualunque altra denominazione).

107. Medesano, prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 43040 frazione Felegara (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista» o con qualunque altra denominazione).

108. Medesano, prebenda parrocchiale di S. Nicolò, con sede in 43014 frazione Miano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Nicolò in Miano» o con qualunque altra denominazione).

109. Medesano, prebenda parrocchiale di S. Michele, con sede in 43048 frazione Roccalanzona (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Michele in Roccalanzona» o con qualunque altra denominazione).

110. Medesano, prebenda parrocchiale di S. Lucia, con sede in 43040 frazione S. Lucia (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Lucia in S. Lucia» o con qualunque altra denominazione).

111. Medesano, prebenda parrocchiale di S. Giovanni Batt., con sede in 43048 frazione S. Andrea Bagni (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista» o con qualunque altra denominazione).

112. Medesano, prebenda parrocchiale dei SS. Gervaso e Protaso, con sede in 43048 frazione Visiano (noto anche come «beneficio parrocchiale dei SS. Gervaso e Protaso» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Mezzani:

113. Mezzani, prebenda parrocchiale di S. Silvestro, con sede in 43055 frazione Casale (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Silvestro in Casale» o con qualunque altra denominazione).

114. Mezzani, prebenda parrocchiale della Natività di M.V., con sede in 43054 Mezzano Inferiore (noto anche come «beneficio parrocchiale della Natività di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

115. Mezzani, prebenda parrocchiale di S. Michele, con sede in 43055 frazione Mezzano Superiore (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Michele in Mezzano Sup.» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Monchio delle Corti:

116. Monchio delle Corti, prebenda parrocchiale dei Santi Lorenzo e Michele, con sede in 43010 Monchio delle Corti (noto anche come «beneficio parrocchiale dei Santi Lorenzo e Michele» o con qualunque altra denominazione).

117. Monchio delle Corti, prebenda parrocchiale di S. Donnino, con sede in 43020 frazione Casarola (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Donnino in Casarola» o con qualunque altra denominazione).

118. Monchio delle Corti, prebenda parrocchiale di S. Rocco, con sede in 43010 frazione Ceda (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Rocco in Ceda» o con qualunque altra denominazione).

119. Monchio delle Corti, prebenda parrocchiale della Natività di M.V., con sede in 43010 frazione Cozzanello (noto anche come «beneficio parrocchiale della Natività di M.V. in Cozzanello» o con qualunque altra denominazione).

120. Monchio delle Corti, prebenda parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, con sede in 43010 frazione Lugagnano (noto anche come «beneficio parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo» o con qualunque altra denominazione).

121. Monchio delle Corti, prebenda parrocchiale di S. Giacomo, con sede in 43020 frazione Pianadetto (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giacomo in Pianadetto» o con qualunque altra denominazione).

122. Monchio delle Corti, prebenda parrocchiale di S. Carlo, con sede in 43020 frazione Riana (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Carlo in Riana» o con qualunque altra denominazione).

123. Monchio delle Corti, prebenda parrocchiale della Assunzione di M.V., con sede in 43020 frazione Rigoso (noto anche come «beneficio parrocchiale della Assunzione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

124. Monchio delle Corti, prebenda parrocchiale della Assunzione di M.V., con sede in 43020 frazione Rimagna (noto anche come «beneficio parrocchiale della Assunzione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

125. Monchio delle Corti, prebenda parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 43010 frazione Trefiumi (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Trefiumi» o con qualunque altra denominazione).

126. Monchio delle Corti, prebenda parrocchiale di S. Rocco, con sede in 43020 frazione Valditacca (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Rocco in Valditacca» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Montechiarugolo:

127. Montechiarugolo, prebenda parrocchiale di S. Quintino, con sede in 43022 Montechiarugolo (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Quintino in Montechiarugolo» o con qualunque altra denominazione).

128. Montechiarugolo, prebenda parrocchiale di S. Stefano, con sede in 43020 frazione Basilicagoiano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Stefano in Basilicagoiano» o con qualunque altra denominazione).

129. Montechiarugolo, prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 43030 frazione Basilicanova (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista» o con qualunque altra denominazione).

130. Montechiarugolo, prebenda parrocchiale di S. Donnino, con sede in 43023 frazione Monticelli Terme (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Donnino in Monticelli Terme» o con qualunque altra denominazione).

131. Montechiarugolo, prebenda parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 43022 frazione Tortiano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Tortiano» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Neviano Arduini:

132. Neviano Arduini, prebenda parrocchiale di S. Eufemia, con sede in 43024 frazione Neviano Arduini (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Eufemia in Neviano Arduini» o con qualunque altra denominazione).

133. Neviano Arduini, prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 43020 frazione Antreola (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giovanni B. in Antreola» o con qualunque altra denominazione).

134. Neviano Arduini, prebenda parrocchiale di S. Ambrogio, con sede in 43020 frazione Bazzano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Ambrogio in Bazzano» o con qualunque altra denominazione).

135. Neviano Arduini, prebenda parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 43020 frazione Campora (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Campora» o con qualunque altra denominazione).

136. Neviano Arduini, prebenda parrocchiale di S. Giacomo, con sede in 43020 frazione Castelmozzano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giacomo in Castelmozzano» o con qualunque altra denominazione).

137. Neviano Arduini, prebenda parrocchiale della Assunzione di M.V., con sede in 43020 frazione Cedogno (noto anche come «beneficio parrocchiale della Assunzione di M.V. in Cedogno» o con qualunque altra denominazione).

138. Neviano Arduini, prebenda parrocchiale di S. Prospero, con sede in 43020 frazione Ceretolo (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Prospero in Ceretolo» o con qualunque altra denominazione).

139. Neviano Arduini, prebenda parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 43020 frazione Lodrignano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Lodrignano» o con qualunque altra denominazione).

140. Neviano Arduini, prebenda parrocchiale di S. Michele, con sede in 43020 frazione Lupazzano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Michele in Lupazzano» o con qualunque altra denominazione).

141. Neviano Arduini, prebenda parrocchiale di S. Michele, con sede in 43020 frazione Mediano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Michele in Mediano» o con qualunque altra denominazione).

142. Neviano Arduini, prebenda parrocchiale di S. Martino, con sede in 43020 frazione Mozzano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Martino in Mozzano» o con qualunque altra denominazione).

143. Neviano Arduini, prebenda parrocchiale di S. Giovanni Evangelista, con sede in 43020 frazione Orzale (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giovanni Ev. in Orzale» o con qualunque altra denominazione).

144. Neviano Arduini, prebenda parrocchiale della Assunzione di M.V., con sede in 43020 frazione Provazzano (noto anche come «beneficio parrocchiale della Assunzione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

145. Neviano Arduini, prebenda parrocchiale della Assunzione di M.V., con sede in 43020 frazione Sasso (noto anche come «beneficio parrocchiale della Assunzione di M.V. in Sasso» o con qualunque altra denominazione).

146. Neviano Arduini, prebenda parrocchiale dei Santi Ippolito e Cassiano, con sede in 43020 frazione Scurano (noto anche come «beneficio parrocchiale dei Santi Ippolito e Cassiano» o con qualunque altra denominazione).

147. Neviano Arduini, prebenda parrocchiale di S. Vincenzo, con sede in 43024 frazione Urzano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Vincenzo in Urzano» o con qualunque altra denominazione).

148. Neviano Arduini, prebenda parrocchiale di S. Donnino, con sede in 43020 frazione Vezzano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Donnino in Vezzano» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Noceto:

149. Noceto, prebenda parrocchiale di S. Martino, con sede in 43015 Noceto (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Martino in Noceto» o con qualunque altra denominazione).

150. Noceto, prebenda parrocchiale di S. Pietro, con sede in 43050 frazione Costamezzana (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Pietro in Costamezzana» o con qualunque altra denominazione).

151. Noceto, prebenda parrocchiale dei Santi Simone e Giuda, con sede in 43015 frazione Sanguinaro (noto anche come «beneficio parrocchiale dei Santi Simone e Giuda» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Palanzano:

152. Palanzano, prebenda parrocchiale di S. Martino, con sede in 43025 Palanzano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Martino in Palanzano» o con qualunque altra denominazione).

153. Palanzano, prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 43025 frazione Caneto (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giovanni B. in Caneto» o con qualunque altra denominazione).

154. Palanzano, prebenda parrocchiale di Assunzione di M.V., con sede in 43020 frazione Nirone (noto anche come «beneficio parrocchiale della Assunzione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

155. Palanzano, prebenda parrocchiale di S. Andrea Ap., con sede in 43020 frazione Pratopiano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Andrea in Pratopiano» o con qualunque altra denominazione).

156. Palanzano, prebenda parrocchiale di S. Stefano, con sede in 43020 frazione Ranzano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Stefano in Ranzano» o con qualunque altra denominazione).

157. Palanzano, prebenda parrocchiale di S. Martino, con sede in 43020 frazione Ruzzano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Martino in Ruzzano» o con qualunque altra denominazione).

158. Palanzano, prebenda parrocchiale di S. Giustina, con sede in 43025 frazione Trevignano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giustina in Trevignano» o con qualunque altra denominazione).

159. Palanzano, prebenda parrocchiale della Assunzione di M.V., con sede in 43020 frazione Vaestano (noto anche come «beneficio parrocchiale di Assunzione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

160. Palanzano, prebenda parrocchiale di S. Michele, con sede in 43020 frazione Vairo (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Michele in Vairo» o con qualunque altra denominazione).

161. Palanzano, prebenda parrocchiale di S. Rocco, con sede in 43020 frazione Valcieca (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Rocco in Valcieca» o con qualunque altra denominazione).

162. Palanzano, prebenda parrocchiale di Assunzione di M.V., con sede in 43020 frazione Zibana (noto anche come «beneficio parrocchiale di Assunzione di M.V. in Zibana» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Parma: Città

163. Prebenda canonicale detta di Coloreto, con sede in 43100 Parma, piazza Duomo, 7/*A*.

164. Prebenda canonicale detta di Enzola, con sede in 43100 Parma, piazza Duomo, 7/*A*.

165. Prebenda canonicale detta di Meletole, con sede in 43100 Parma, piazza Duomo, 7/*A*.

166. Prebenda canonicale detta di Pizzo Inferiore, con sede in 43100 Parma, piazza Duomo, 7/*A*.

167. Prebenda canonicale detta di S. Secondo Inferiore, con sede in 43100 Parma, piazza Duomo, 7/*A*.

168. Prebenda canonicale detta di Sorbolo, con sede in 43100 Parma, piazza Duomo, 7/*A*.

169. Prebenda canonicale detta di Pizzo Superiore, con sede in 43100 Parma, piazza Duomo, 7/*A*.

170. Prebenda canonicale detta di S. Secondo Superiore, con sede in 43100 Parma, piazza Duomo, 7/*A*.

171. Prebenda canonicale detta di Corneto, con sede in 43100 Parma, piazza Duomo, 7/*A*.

172. Prebenda canonicale detta di S. Donato, con sede in 43100 Parma, piazza Duomo, 7/*A*.

173. Prebenda canonicale detta di S. Martino Sinzano, con sede in 43100 Parma, piazza Duomo, 7/*A*.

174. Prebenda canonicale detta di Pietrabaldana, con sede in 43100 Parma, piazza Duomo, 7/*A*.

175. Beneficio guardacorato di 1ª settimana, con sede in 43100 Parma, piazza Duomo, 7/*A*.

176. Beneficio guardacorato di 2ª settimana, con sede in 43100 Parma, piazza Duomo, 7/*A*.

177. Beneficio guardacorato di 3ª settimana, con sede in 43100 Parma, piazza Duomo, 7/*A*.

178. Beneficio guardacorato di 4ª settimana, con sede in 43100 Parma, piazza Duomo, 7/*A*.

179. Dogmania di 1ª e 3ª settimana, con sede in 43100 Parma, piazzale Battistero, 3.

180. Dogmania di 2ª e 4ª settimana, con sede in 43100 Parma, piazzale Battistero, 3.

181. Mansioneria di 1ª e 3ª settimana, con sede in 43100 Parma, via S. Anna, 14.

182. Mansioneria di 2ª e 4ª settimana, con sede in 43100 Parma, via S. Anna, 1.

183. Beneficio diaconia di 2ª e 4ª settimana, con sede in 43100 Parma, piazza Duomo, 7/A.

184. Beneficio suddiaconia di 2ª e 4ª settimana, con sede in 43100 Parma, piazza Duomo, 7/A.

185. Parma, beneficio parrocchiale del Buon Pastore, con sede in 43100 via Mordacci, 10 (noto anche come «prebenda parrocchiale del Buon Pastore» o con qualunque altra denominazione).

186. Parma, prebenda parrocchiale del Corpus Domini, con sede in 43100 piazzale G. Rolla, 3 (noto anche come «beneficio parrocchiale del Corpus Domini» o con qualunque altra denominazione).

187. Parma, beneficio parrocchiale del Cristo Risorto, con sede in 43100 via Venezia, 80 (noto anche come «prebenda parrocchiale del Cristo Risorto» o con qualunque altra denominazione).

188. Parma, beneficio parrocchiale della Famiglia di Nazareth, con sede in 43100 via Navetta (noto anche come «prebenda parrocchiale della Famiglia di Nazareth» o con qualunque altra denominazione).

189. Parma, beneficio parrocchiale della Maria Immacolata, con sede in 43100 via Casa Bianca, 35 (noto anche come «prebenda parrocchiale della Maria Immacolata» o con qualunque altra denominazione).

190. Parma, prebenda parrocchiale di Ognissanti, con sede in 43100 via Nino Bixio, 113 (noto anche come «beneficio parrocchiale di Ognissanti» o con qualunque altra denominazione).

191. Parma, prebenda parrocchiale del S. Cuore, con sede in 43100 piazzale Volta, 1 (noto anche come «beneficio parrocchiale del S. Cuore» o con qualunque altra denominazione).

192. Parma, prebenda parrocchiale di S. Bartolomeo, con sede in 43100 via Basin, 10 (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo» o con qualunque altra denominazione).

193. Parma, prebenda parrocchiale di S. Benedetto, con sede in 43100 piazzale S. Benedetto, 3 (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Benedetto» o con qualunque altra denominazione).

194. Parma, beneficio parrocchiale di S. Bernardo degli Uberti, con sede in 43100 via Prapolini, 25 (noto anche come «prebenda parrocchiale di S. Bernardo degli Uberti» o con qualunque altra denominazione).

195. Parma, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 43100 piazzale 7 Fratelli Cervi, 15 (noto anche come «prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista» o con qualunque altra denominazione).

196. Parma, prebenda parrocchiale di S. Giovanni Evangelista, con sede in 43100 piazzale S. Giovanni, 1 (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giovanni Evangelista» o con qualunque altra denominazione).

197. Parma, prebenda parrocchiale di S. Giuseppe, con sede in 43100 via S. Giuseppe, 15 (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giuseppe» o con qualunque altra denominazione).

198. Parma, prebenda parrocchiale di S. Michele dall'Arco, con sede in 43100 via della Repubblica, 99 (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Michele dall'Arco» o con qualunque altra denominazione).

199. Parma, beneficio parrocchiale di S. Paolo Apostolo, con sede in 43100 via Grenoble, 9 (noto anche come «prebenda parrocchiale di S. Paolo Apostolo» o con qualunque altra denominazione).

200. Parma, beneficio parrocchiale di S. Patrizio, con sede in 43100 via Lanfranco (noto anche come «prebenda parrocchiale di S. Patrizio» o con qualunque altra denominazione).

201. Parma, beneficio parrocchiale di S. Pellegrino, con sede in 43100 strada Farnese, 3 (noto anche come «prebenda parrocchiale di S. Pellegrino» o con qualunque altra denominazione).

202. Parma, prebenda parrocchiale di S. Pietro Apostolo, con sede in 43100 via Mazzini, 2 (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo» o con qualunque altra denominazione).

203. Parma. prebenda parrocchiale di S. Quintino, con sede in 43100 via XXII Luglio, 34 (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Quintino» o con qualunque altra denominazione).

204. Parma, prebenda parrocchiale del S. Sepolcro, con sede in 43100 via della Repubblica, 76 (noto anche come «beneficio parrocchiale del S. Sepolcro» o con qualunque altra denominazione).

205. Parma, prebenda parrocchiale di S. Tommaso, con sede in 43100 via Farini, 38/40 (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Tommaso» o con qualunque altra denominazione).

206. Parma, prebenda parrocchiale di S. Cristina, con sede in 43100, Borgo S. Chiara, 5 (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Cristina» o con qualunque altra denominazione).

207. Parma, prebenda parrocchiale di S. Alessandro, con sede in 43100, vicolo S. Alessandro, 1 (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Alessandro» o con qualunque altra denominazione).

208. Parma, prebenda parrocchiale di S. Maria del Rosario, con sede in 43100, via Isola, 18 (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Maria del Rosario» o con qualunque altra denominazione).

209. Parma, prebenda parrocchiale di S. Maria in borgo Taschieri, con sede in 43100, piazzale S. Croce (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Maria in borgo Taschieri» o con qualunque altra denominazione).

210. Parma, prebenda parrocchiale di S. Maria Maddalena, con sede in 43100, borgo della Posta, 19 (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Maria Maddalena» o con qualunque altra denominazione).

211. Parma, beneficio parrocchiale di S. Teresa di Gesù Bambino, con sede in 43100, via Garibaldi, 28 (noto anche come «prebenda parrocchiale di S. Teresa di Gesù Bambino» o con qualunque altra denominazione).

212. Parma, prebenda parrocchiale di S. Apollinare in S. Vitale, con sede in 43100, borgo Du Tillot, 6 (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Apollinare in S. Vitale» o con qualunque altra denominazione).

213. Parma, beneficio parrocchiale dei SS. Gervaso e Protaso, con sede in 43100, via Imbriani, 4 (noto anche come «prebenda parrocchiale di SS. Gervaso e Protaso» o con qualunque altra denominazione).

214. Parma, prebenda parrocchiale della SS. Trinità, con sede in 43100, borgo della Trinità, 5 (noto anche come «beneficio parrocchiale di SS. Trinità» o con qualunque altra denominazione).

215. Parma, prebenda parrocchiale di S. Stefano in S. Antonio, con sede in 43100, via Aurelio Saffi, 2 (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Stefano in S. Antonio» o con qualunque altra denominazione).

216. Parma, prebenda parrocchiale di S. Uldarico, con sede in 43100, borgo Felino, 2 (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Uldarico» o con qualunque altra denominazione).

217. Parma, beneficio parrocchiale dello Spirito Santo, con sede in 43100, via Picedi Benettini, 14 (noto anche come «prebenda parrocchiale dello Spirito Santo» o con qualunque altra denominazione).

218. Parma, beneficio parrocchiale di S. Evasio, con sede in 43100, via Evasio Colli, 12 (noto anche come «prebenda parrocchiale di S. Evasio» o con qualunque altra denominazione).

219. Parma, beneficio parrocchiale delle SS. Stimmate, con sede in 43100, via Sbravati, 6 (noto anche come «prebenda parrocchiale delle SS. Stimmate di N.S.G.C.» o con qualunque altra denominazione).

220. Parma, prebenda parrocchiale di S. Spirito in S.M. della Pace, con sede in 43100, piazzale Pablo, (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Spirito in S.M. della Pace» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Parma: ex delegazione di Cortile S. Martino:

221. Parma, prebenda parrocchiale della Natività di M.V., con sede in 43100, frazione Baganzolino (noto anche come «beneficio parrocchiale della Natività di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

222. Parma, prebenda parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 43100, frazione Moletolo (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Moletolo» o con qualunque altra denominazione).

223. Parma, prebenda parrocchiale di S. Andrea Ap., con sede in 43100, frazione Paradigna (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Andrea in Paradigna» o con qualunque altra denominazione).

224. Parma, prebenda parrocchiale di S. Giovanni Batt., con sede in 43100, frazione Pedrignano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giovanni Batt.» o con qualunque altra denominazione).

225. Parma, prebenda parrocchiale di S. Donnino, con sede in 43100, frazione Pizzolese (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Donnino in Pizzolese» o con qualunque altra denominazione).

226. Parma, prebenda parrocchiale della Purificazione di M.V., con sede in 43100, frazione Ravadese (noto anche come «beneficio parrocchiale della Purificazione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

227. Parma, prebenda parrocchiale di S. Leonardo, con sede in 43100, via S. Leonardo, 5 (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Leonardo» o con qualunque altra denominazione).

228. Parma, prebenda parrocchiale di S. Giovanni Ev., con sede in 43100, frazione Ugozzolo (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giovanni Ev.» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Parma: ex delegazione di Golese:

229. Parma, prebenda parrocchiale di S. Pietro, con sede in 43031, frazione Baganzola (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Pietro in Baganzola» o con qualunque altra denominazione).

230. Parma, prebenda parrocchiale di S. Giovanni Ev., con sede in 43031, frazione Castelnovo (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giovanni Evangelista» o con qualunque altra denominazione).

231. Parma, prebenda parrocchiale di S. Ilario, con sede in 43010, frazione Fognano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Ilario in Fognano» o con qualunque altra denominazione).

232. Parma, prebenda parrocchiale di S. Pietro, con sede in 43010, frazione Roncopascolo (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Pietro in Roncopascolo» o con qualunque altra denominazione).

233. Parma, prebenda parrocchiale di S. Giorgio, con sede in 43010, frazione Viarolo (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giorgio in Viarolo» o con qualunque altra denominazione).

234. Parma, prebenda parrocchiale della Purificazione di M.V., con sede in 43030, frazione Vicomero (noto anche come «beneficio parrocchiale della Purificazione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Parma: ex delegazione di S. Lazzaro:

235. Parma, prebenda parrocchiale della Purificazione di M.V., con sede in 43026 frazione Beneceto (noto anche come «beneficio parrocchiale della Purificazione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

236. Parma, prebenda parrocchiale di S. Pietro, con sede in 43050 frazione Casalbaroncolo (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Pietro in Casalbarancolo» o con qualunque altra denominazione).

237. Parma, prebenda parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 43026 frazione Casello (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Casello» o con qualunque altra denominazione).

238. Parma, prebenda parrocchiale di S. Biagio, con sede in 43026 frazione Coloreto (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Biagio in Coloreto» o con qualunque altra denominazione).

239. Parma, prebenda parrocchiale di S. Martino, con sede in 43030 frazione Malandriano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Martino in Malandriano» o con qualunque altra denominazione).

240. Parma, prebenda parrocchiale della Purificazione di M.V., con sede in 43020 frazione Marano (noto anche come «beneficio parrocchiale della Purificazione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

241. Parma, prebenda parrocchiale di S. Bartolomeo, con sede in 43100 frazione Mariano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo in Mariano» o con qualunque altra denominazione).

242. Parma, prebenda parrocchiale di S. Prospero, con sede in 43026 frazione Marore (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Prospero in Marore» o con qualunque altra denominazione).

243. Parma, prebenda parrocchiale di S. Stefano, con sede in 43027 frazione Martorano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Stefano in Martorano» o con qualunque altra denominazione).

244. Parma, prebenda parrocchiale di S. Pietro, con sede in 43030 frazione Porporano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Pietro in Porporano» o con qualunque altra denominazione).

245. Parma, prebenda parrocchiale di S. Donato, con sede in 43027 frazione S. Donato (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Donato in S. Donato» o con qualunque altra denominazione).

246. Parma, prebenda parrocchiale di S. Lazzaro, con sede in 43100 via Emilio Lepido, 11 (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Lazzaro in S. Lazzaro» o con qualunque altra denominazione).

247. Parma, prebenda parrocchiale di S. Prospero, con sede in 43027 frazione S. Prospero (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Prospero in S. Prospero» o con qualunque altra denominazione).

248. Parma, prebenda parrocchiale di S. Biagio, con sede in 43026 frazione Vicopò (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Biagio in Vicopò» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Parma: ex delegazione S. Pancrazio:

249. Parma, prebenda parrocchiale di S. Egidio, con sede in 43010 frazione Eia (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Egidio in Eia» o con qualunque altra denominazione).

250. Parma, prebenda parrocchiale di S. Terenziano, con sede in 43010 frazione Fraore (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Terenziano in Fraore» o con qualunque altra denominazione).

251. Parma, prebenda parrocchiale di S. Pancrazio, con sede in 43016 frazione S. Pancrazio (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Pancrazio» o con qualunque altra denominazione).

252. Parma, prebenda parrocchiale della Assunzione di M.V., con sede in 43016 frazione Valera (noto anche come «beneficio parrocchiale della Assunzione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

253. Parma, prebenda parrocchiale di S. Geminiano, con sede in 43040 frazione Vicofertile (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Geminiano in Vicofertile» o con qualunque altra denominazione).

254. Parma, prebenda parrocchiale di S. Giacomo, con sede in 43016 frazione Vigheffio (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giacomo in Vigheffio» o con qualunque altra denominazione).

255. Parma, prebenda parrocchiale di S. Giovanni Ev., con sede in 43040 frazione Vigolante (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giovanni Ev. in Vigolante» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Parma: ex delegazione di Vigatto:

256. Parma, prebenda parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 43010 frazione Alberi (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Alberi» o con qualunque altra denominazione).

257. Parma, prebenda parrocchiale di S. Andrea, con sede in 43010 frazione Antognano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Andrea in Antognano» o con qualunque altra denominazione).

258. Parma, prebenda parrocchiale di S. Pietro, con sede in 43010 frazione Carignano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Pietro in Carignano» o con qualunque altra denominazione).

259. Parma, prebenda parrocchiale di S. Lucia, con sede in 43010 frazione Corcagnano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Lucia in Corcagnano» o con qualunque altra denominazione).

260. Parma, prebenda parrocchiale dei SS. Ippolito e Cassiano, con sede in 43010 frazione Gaione (noto anche come «beneficio parrocchiale dei Santi Ippolito e Cassiano» o con qualunque altra denominazione).

261. Parma, prebenda parrocchiale di S. Donnino, con sede in 43010 frazione Pannocchia (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Donnino in Pannocchia» o con qualunque altra denominazione).

262. Parma, prebenda parrocchiale di S. Ruffino, con sede in 43010 frazione S. Ruffino (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Ruffino in S. Ruffino» o con qualunque altra denominazione).

263. Parma, prebenda parrocchiale di S. Pietro, con sede in 43010 frazione Vigatto (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Pietro in Vigatto» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Pellegrino Parmense:

264. Pellegrino Parmense, prebenda parrocchiale di S. Giuseppe, con sede in 43047 Pellegrino Parmense (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giuseppe in Pellegrino Parmense» o con qualunque altra denominazione).

265. Pellegrino Parmense, prebenda parrocchiale della Assunzione di M.V., con sede in 43047 frazione Careno (noto anche come «beneficio parrocchiale della Assunzione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

266. Pellegrino Parmense, prebenda parrocchiale di S. Pietro, con sede in 43047 frazione Mariano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Pietro in Mariano» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Roccabianca:

267. Roccabianca, prebenda parrocchiale dei SS. Bartolomeo e Michele, con sede in 43010 frazione Roccabianca (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo e S. Michele» o con qualunque altra denominazione).

268. Roccabianca, prebenda parrocchiale di S. Martino, con sede in 43010 frazione Fontanelle (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Martino in Fontanelle» o con qualunque altra denominazione).

269. Roccabianca, prebenda parrocchiale della Assunzione di M.V., con sede in 43010 frazione Fossa (noto anche come «beneficio parrocchiale della Assunzione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

270. Roccabianca, prebenda parrocchiale di S. Carlo, con sede in 43010 frazione Rigosa (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Carlo in Rigosa» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Sala Baganza:

271. Sala Baganza, prebenda parrocchiale dei SS. Stefano e Lorenzo, con sede in 43038 frazione Sala Baganza (noto anche come «beneficio parrocchiale dei SS. Stefano e Lorenzo» o con qualunque altra denominazione).

272. Sala Baganza, prebenda parrocchiale di S. Nicolò, con sede in 43038 frazione Maiatico (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Nicolò in Maiatico» o con qualunque altra denominazione).

273. Sala Baganza, prebenda parrocchiale di S. Vitale, con sede in 43030 frazione S. Vitale Baganza (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Vitale in S. Vitale» o con qualunque altra denominazione).

274. Sala Baganza, prebenda parrocchiale di S. Biagio, con sede in 43030 frazione Talignano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Biagio in Talignano» o con qualunque altra denominazione).

Comune di S. Secondo Parmense:

275. S. Secondo Parmense, prebenda parrocchiale della Annunciazione di M.V., con sede in 43017 S. Secondo (noto anche come «beneficio parrocchiale della Annunciazione di M.V. in S. Secondo» o con qualunque altra denominazione).

276. S. Secondo Parmense, prebenda parrocchiale di S. Pietro, con sede in 43017 frazione Castell'Aicardi (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Pietro in Castell'Aicardi» o con qualunque altra denominazione).

277. S. Secondo Parmense, prebenda parrocchiale di S. Andrea Apostolo, con sede in 43017 frazione Corticelli (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Andrea in Corticelli» o con qualunque altra denominazione).

278. S. Secondo Parmense, prebenda parrocchiale di S. Giorgio, con sede in 43017 frazione Pizzo (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giorgio in Pizzo» o con qualunque altra denominazione).

279. S. Secondo Parmense, prebenda parrocchiale della Annunciazione di M.V., con sede in 43017 frazione Ronchetti (noto anche come «beneficio parrocchiale della Annunciazione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

280. S. Secondo Parmense, beneficio canonicale coadiutorale di S. Cristoforo, con sede in 43017 S. Secondo.

Comune di Sissa:

281. Sissa, prebenda parrocchiale della Assunzione di M.V., con sede in 43018 Sissa (noto anche come «beneficio parrocchiale della Assunzione di M.V.» o con qualunque altra documentazione).

282. Sissa, prebenda parrocchiale di S. Giovanni Evangelista, con sede in 43033 frazione Coltaro (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giovanni Evangelista in Coltaro» o con qualunque altra denominazione).

283. Sissa, prebenda parrocchiale dei SS. Antonio e Bernardino, con sede in 43018 frazione Gramignazzo (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Antonio e S. Bernardino» o con qualunque altra denominazione).

284. Sissa, prebenda parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 43018 frazione Palasone (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Palasone» o con qualunque altra denominazione).

285. Sissa, prebenda parrocchiale di S. Donnino, con sede in 43018 frazione Torricella (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Donnino in Torricella» o con qualunque altra denominazione).

Per S. Nazzaro: confronta n. 351.

Comune di Solignano:

286. Solignano, prebenda parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 43040 Solignano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Solignano» o con qualunque altra denominazione).

287. Solignano, prebenda parrocchiale di S. Pietro, con sede in 43040 frazione Fosio (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Pietro in Fosio» o con qualunque altra denominazione).

288. Solignano, prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 43040 frazione Oriano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista in Oriano» o con qualunque altra denominazione).

289. Solignano, prebenda parrocchiale di S. Felicita, con sede in 43040 frazione Prelerna (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Felcita in Prelerna» o con qualunque altra denominazione).

290. Solignano, prebenda parrocchiale di S. Antonino e S. Fermo, con sede in 43045 frazione Rubbiano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Antonino e Fermo» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Soragna:

291. Soragna, prebenda parrocchiale di S. Giacomo, con sede in 43019 Soragna (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giacomo in Soragna» o con qualunque altra denominazione).

292. Soragna, prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 43019 frazione Carzeto (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista» o con qualunque altra denominazione).

293. Soragna, prebenda parrocchiale di S. Pietro, con sede in 43019 frazione Castellina (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Pietro in Castellina» o con qualunque altra denominazione).

294. Soragna, prebenda parrocchiale della Annunciazione di M.V., con sede in 43019 frazione Castellina (noto anche come «beneficio parrocchiale della Annunciazione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

295. Soragna, prebenda parrocchiale di S. Caterina, con sede in 43019 frazione Diolo (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Caterina in Diolo» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Sorbolo:

296. Sorbolo, prebenda parrocchiale dei SS. Faustino e Giovita, con sede in 43058 Sorbolo (noto anche come «beneficio parrocchiale dei SS. Faustino e Giovita» o con qualunque altra denominazione).

297. Sorbolo, prebenda parrocchiale di S. Giacomo, con sede in 43050 frazione Bogolese (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giacomo in Bogolese» o con qualunque altra denominazione).

298. Sorbolo, prebenda parrocchiale della Purificazione di M.V., con sede in 43058 frazione Casaltone (noto anche come «beneficio parrocchiale della Purificazione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

299. Sorbolo, prebenda parrocchiale di S. Siro, con sede in 43058 frazione Coenzo (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Siro in Coenzo» o con qualunque altra denominazione).

300. Sorbolo, prebenda parrocchiale di S. Andrea Apostolo, con sede in 43058 frazione Enzano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Andrea in Enzano» o con qualunque altra denominazione).

301. Sorbolo, prebenda parrocchiale di S. Michele, con sede in 43058 frazione Frassinara (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Michele in Frassinara» o con qualunque altra denominazione).

302. Sorbolo, prebenda parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 43058 frazione Ramoscello (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Ramoscello» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Terenzo:

303. Terenzo, prebenda parrocchiale di S. Stefano, con sede in 43040 Terenzo (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Stefano in Terenzo» o con qualunque altra denominazione).

304. Terenzo, prebenda parrocchiale della Assunzione di M.V., con sede in 43030 frazione Bardone (noto anche come «beneficio parrocchiale della Assunzione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

305. Terenzo, prebenda parrocchiale di S. Apollinare, con sede in 43030 frazione Casola (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Apollinare in Casola» o con qualunque altra denominazione).

306. Terenzo, prebenda parrocchiale della Assunzione di M.V., con sede in 43040 frazione Cassio (noto anche come «beneficio parrocchiale della Assunzione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

307. Terenzo, prebenda parrocchiale di S. Michele, con sede in 43030 frazione Corniana (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Michele in Corniana» o con qualunque altra denominazione).

308. Terenzo, prebenda parrocchiale della Annunciazione di M.V., con sede in 43030 frazione Lesignano Palmia (noto anche come «beneficio parrocchiale della Annunciazione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

309. Terenzo, prebenda parrocchiale di S. Martino, con sede in 43030 frazione Marzano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Martino in Marzano» o con qualunque altra denominazione).

310. Terenzo, prebenda parrocchiale dei SS. Vincenzo e Anastasia, con sede in 43040 frazione Selva del Bocchetto (noto anche come «beneficio parrocchiale dei Santi Vincenzo ed Anastasia» o con qualunque altra denominazione).

Per Cella Corte Palmia: confronta n. 352.

Comune di Tizzano Val Parma:

311. Tizzano Val Parma, prebenda parrocchiale di S. Pietro, con sede in 43028 frazione Tizzano Val Parma (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Pietro in Tizzano» o con qualunque altra denominazione).

312. Tizzano Val Parma, prebenda parrocchiale di S. Genesio, con sede in 43028 frazione Albazzano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Genesio in Albazzano» o con qualunque altra denominazione).

313. Tizzano Val Parma, prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 43020 frazione Anzolla (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista» o con qualunque altra denominazione).

314. Tizzano Val Parma, prebenda parrocchiale di S. Andrea Apostolo, con sede in 43020 frazione Cereto-Carpaneto (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo» o con qualunque altra denominazione).

315. Tizzano Val Parma, prebenda parrocchiale di S. Maurizio, con sede in 43028 frazione Carobbio (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Maurizio in Carobbio» o con qualunque altra denominazione).

316. Tizzano Val Parma, prebenda parrocchiale di S. Michele, con sede in 43020 frazione Casagalvana (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Michele in Casagalvana» o con qualunque altra denominazione).

317. Tizzano Val Parma, prebenda parrocchiale di S. Giustina, con sede in 43028 frazione Casola (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giustina in Casola» o con qualunque altra denominazione).

318. Tizzano Val Parma, prebenda parrocchiale della Assunzione di M.V., con sede in 43020 frazione Isola (noto anche come «beneficio parrocchiale della Assunzione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

319. Tizzano Val Parma, prebenda parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 43020 frazione Madurera (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Madurera» o con qualunque altra denominazione).

320. Tizzano Val Parma, prebenda parrocchiale di S. Giuliana, con sede in 43020 frazione Moragnano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giuliana in Moragnano» o con qualunque altra denominazione).

321. Tizzano Val Parma, prebenda parrocchiale di S. Giorgio, con sede in 43020 frazione Musiara Inferiore (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giorgio in Musiara Inferiore» o con qualunque altra denominazione).

322. Tizzano Val Parma, prebenda parrocchiale di S. Rocco, con sede in 43020 frazione Musiara Superiore (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Rocco in Musiara Superiore» o con qualunque altra denominazione).

323. Tizzano Val Parma, prebenda parrocchiale di S. Nicolò, con sede in 43020 frazione Reno (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Nicolò in Reno» o con qualunque altra denominazione).

324. Tizzano Val Parma, prebenda parrocchiale della Beata Vergine della Neve, con sede in 43020 frazione Rusino (noto anche come «beneficio parrocchiale della Beata Vergine della Neve» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Torrile:

325. Torrile, prebenda parrocchiale di S. Biagio, con sede in 43030 Torrile (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Biagio in Torrile» o con qualunque altra denominazione).

326. Torrile, prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 43056 frazione Gainago (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista in Gainago» o con qualunque altra denominazione).

327. Torrile, prebenda parrocchiale della Conversione di S. Paolo, con sede in 43056 frazione S. Paolo di Rivola (civ. S. Polo) (noto anche come «beneficio parrocchiale della Conversione di S. Paolo» o con qualunque altra denominazione).

328. Torrile, prebenda parrocchiale di S. Siro, con sede in 43030 frazione S. Siro (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Siro in S. Siro» o con qualunque altra denominazione).

329. Torrile, prebenda parrocchiale di S. Andrea Apostolo, con sede in 43056 frazione S. Andrea a Mane (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Traversetolo:

330. Traversetolo, prebenda parrocchiale di S. Martino, con sede in 43029 Traversetolo (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Martino in Traversetolo» o con qualunque altra denominazione).

331. Traversetolo, prebenda parrocchiale della Purificazione di M.V., con sede in 43029 frazione Bannone (noto anche come «beneficio parrocchiale della Purificazione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

332. Traversetolo, prebenda parrocchiale di S. Donnino, con sede in 43020 frazione Castione Baratti (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Donnino» o con qualunque altra denominazione).

333. Traversetolo, prebenda parrocchiale di S. Nicolò, con sede in 43029 frazione Cazzola (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Nicolò in Cazzola» o con qualunque altra denominazione).

334. Traversetolo, prebenda parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 43029 frazione Guardasone (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Guardasone» o con qualunque altra denominazione).

335. Traversetolo, prebenda parrocchiale di S. Biagio, con sede in 43020 frazione Mamiano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Biagio in Mamiano» o con qualunque altra denominazione).

336. Traversetolo, prebenda parrocchiale di S. Michele, con sede in 43029 frazione Sivizzano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Michele in Sivizzano» o con qualunque altra denominazione).

337. Traversetolo, prebenda parrocchiale di S. Stefano, con sede in 43029 frazione Torre (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Stefano in Torre» o con qualunque altra denominazione).

338. Traversetolo, prebenda parrocchiale della Assunzione di M.V. e S. Geminiano, con sede in 43029 frazione Vignale (noto anche come «beneficio parrocchiale della Assunzione di M.V. e S. Geminiano» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Trecasali:

339. Trecasali, prebenda parrocchiale di S. Michele, con sede in 43010 Trecasali (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Michele in Trecasali» o con qualunque altra denominazione).

340. Trecasali, prebenda parrocchiale di S. Amatore, con sede in 43010 frazione Ronco Campo Canneto (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Amatore in Ronco Campo C.» o con qualunque altra denominazione).

341. Trecasali, prebenda parrocchiale dei SS. Quirico e Giulitta, con sede in 43010 frazione S. Quirico (noto anche come «beneficio parrocchiale dei SS. Quirico e Giulitta» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Varano Melegari:

342. Varano Melegari, prebenda parrocchiale di S. Martino, con sede in 43040 Varano Melegari (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Martino in Varano M.» o con qualunque altra denominazione).

343. Varano Melegari, prebenda parrocchiale di S. Prospero, con sede in 43040 frazione Montesalso (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Prospero in Montesalso» o con qualunque altra denominazione).

344. Varano Melegari, prebenda parrocchiale di S. Pietro, con sede in 43040 frazione Riviano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Pietro in Riviano» o con qualunque altra denominazione).

345. Varano Melegari, prebenda parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 43040 frazione Serravalle (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Serravalle» o con qualunque altra denominazione).

346. Varano Melegari, prebenda parrocchiale di S. Ilario, con sede in 43040 frazione Viazzano (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Ilario in Viazzano» o con qualunque altra denominazione).

347. Varano Melegari, cappellania laicale coadiutorale dell'Angelo Custode, con sede in 43040 frazione Viazzano.

Comune di Langhirano:

348. Langhirano, Istituto delle Anime Purganti (Legato Fontana), con sede in 43013 frazione Castrignano (località Prelle) testamento F.lli Tarasconi - Atto Ubaldi dott. Pietro in data 17 settembre 1759.

349. Langhirano, Pio Istituto delle Anime Purganti, con sede in 43013 frazione Castrignano, testamento Pinelli Ilario agli atti Solmi dott. Giuseppe.

350. Langhirano, prebenda parrocchiale della Assunzione di M.V., con sede in 43010 frazione Tiorre (noto anche come «beneficio parrocchiale della Assunzione di M.V.» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Sissa:

351. Sissa, prebenda parrocchiale di S. Nazzaro, con sede in 43018 frazione S. Nazzaro (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Nazzaro in S. Nazzaro» o con qualunque altra denominazione).

Comune di Terenzo:

352. Terenzo, prebenda parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, con sede in 43030 frazione Cella Corte Palmia (noto anche come «beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo in Cella Corte Palmia» o con qualunque altra denominazione).

Roma, addì 1° ottobre 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A7691

DECRETO 7 novembre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a trenta parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di ventotto chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Ozieri.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 30 agosto 1986, con il quale il vescovo diocesano di Ozieri determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti trenta parrocchie costituite nella diocesi di Ozieri, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

PROVINCIA DI NUORO

1. Comune di Osidda, parrocchia di S. Angelo M., sita in 08020 Osidda, via S. Angelo n. 7.

PROVINCIA DI SASSARI

2. Comune di Alà dei Sardi, parrocchia di S. Agostino, sita in 07020 Alà dei Sardi, via Parrocchia n. 1.

3. Comune di Anela, parrocchia dei Santi Cosma e Damiano, sita in 07010 Anela, piazza S. Cosimo n. 1.

4. Comune di Ardara, parrocchia di Nostra Signora del Regno, sita in 07010 Ardara, via Nostra Signora del Regno n. 7.

5. Comune di Benetutti, parrocchia di S. Elena Imperatrice, sita in 07010 Benetutti, corso Cocco Ortu n. 1.

6. Comune di Berchidda, parrocchia di S. Sebastiano, sita in 07022 Berchidda, vicolo Rettorale n. 1.

7. Comune di Bono, parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in 07011 Bono, via Carducci n. 17.

8. Comune di Bottidda, parrocchia della B.V. del Rosario, sita in 07010 Bottidda, via Vittorio Emanuele n. 11.

9. Comune di Buddusò, parrocchia di S. Anastasia, sita in 07020 Buddusò, corso Vittorio Emanuele n. 133.

10. Comune di Buddusò, parrocchia di S. Michele, sita in 07020 Padru, frazione Buddusò, via A. Manzoni n. 2.

11. Comune di Bultei, parrocchia di S. Margherita, sita in 07010 Bultei, via IV Novembre, s.n.

12. Comune di Burgos, parrocchia di S. Antonio Abate, sita in 07010 Burgos, piazza Chiesa, s.n.

13. Comune di Esporlatu, parrocchia di S. Gavino M., sita in 07010 Esporlatu, via S. Gavino n. 8.

14. Comune di Illorai, parrocchia di S. Gavino M., sita in 07010 Illorai, piazza S. Gavino n. 1.

15. Comune di Ittireddu, parrocchia di Nostra Signora Inter Montes, sita in 07010 Ittireddu, via Roma n. 8.

16. Comune di Monti, parrocchia di S. Gavino M., sita in 07020 Monti, via Parrocchia, s.n.

17. Comune di Monti, parrocchia di S. Maria della Pace, sita in 07020 Monti, frazione «Su Canale».

18. Comune di Nughedu San Nicolò, parrocchia di S. Nicola, sita in 07010 Nughedu San Nicolò via XX Settembre, s.n.

19. Comune di Nule, parrocchia Natività di Maria Vergine, sita in 07010 Nule, via Santa Maria n. 2.

20. Comune di Olbia, parrocchia della B.V. Immacolata, sita in 07020 Berchiddeddu, frazione di Olbia, via della Scuola, s.n.

21. Comune di Oschiri, parrocchia della B.V. Immacolata, sita in 07027 Oschiri, via Eleonora d'Arborea, s.n.

22. Comune di Ozieri, parrocchia del Santo Bambino di Praga, sita in 07014 Ozieri, via S. Leonardo, s.n.

23. Comune di Ozieri, parrocchia della B.V. Immacolata, Cattedrale, sita in 07014 Ozieri, via Azuni n. 2.

24. Comune di Ozieri, parrocchia del Sacro Cuore, sita in 07010 frazione Chilivani.

25. Comune di Ozieri, parrocchia di S. Francesco, sita in 07014 Ozieri, piazza San Francesco, s.n.

26. Comune di Ozieri, parrocchia di S. Lucia, sita in 07014 Ozieri, via Regina Elena n. 10.

27. Comune di Ozieri, parrocchia di S. Nicola, sita in 07014 Ozieri, rione S. Nicola.

28. Comune di Pattada, parrocchia di S. Sabina, sita in 07016 Pattada, via Regina Margherita n. 88.

29. Comune di Pattada, parrocchia di S. Giacomo, sita in 07016 Bantine, frazione Pattada, via S. Giacomo, s.n.

30. Comune di Tula, parrocchia di S. Elena, sita in 07010 Tula, via XI Febbraio n. 11.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti ventotto chiese parrocchiali:

PROVINCIA DI NUORO

1. Comune di Osidda, chiesa parrocchiale di S. Angelo M., sita in 08020 Osidda, via S. Angelo n. 7.

PROVINCIA DI SASSARI

2. Comune di Alà dei Sari, chiesa parrocchiale di S. Agostino, sita in 07020 Alà dei Sardi, via Parrocchia n. 1.

3. Comune di Anela, chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano, sita in 07010 Anela, piazza S. Cosimo n. 1.

4. Comune di Ardara, chiesa parrocchiale di Nostra Signora del Regno, sita in 07010 Ardara, viale Nostra Signora del Regno n. 7.

5. Comune di Benetutti, chiesa parrocchiale di S. Elena Imperatrice, sita in 07010 Benetutti, corso Cocco Ortu n. 1.

6. Comune di Berchidda, chiesa parrocchiale di S. Sebastiano, sita in 07022 Berchidda, vicolo Rettorale n. 1.

7. Comune di Bono, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, sita in 07011 Bono, via Carducci n. 17.

8. Comune di Bottidda, chiesa parrocchiale della Beata Vergine del Rosario, sita in 07010 Bottidda, via Vittorio Emanuele n. 11.

9. Comune di Buddusò, chiesa parrocchiale di S. Anastasia, sita in 07020 Buddusò, corso Vittorio Emanuele n. 133.

10. Comune di Buddusò, chiesa parrocchiale di S. Michele, sita in 07020 frazione Padru, via Alessandro Manzoni n. 2.

11. Comune di Bultei, chiesa parrocchiale di S. Margherita, sita in 07010 Bultei, via IV Novembre, s.n.

12. Comune di Burgos, chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, sita in 07010 Burgos, piazza Chiesa, s.n.

13. Comune di Esporlatu, chiesa parrocchiale di S. Gavino Martire, sita in 07010 Esporlatu, via S. Gavino n. 8.

14. Comune di Illorai, chiesa parrocchiale di S. Gavino Martire, sita in 07010 Illorai, piazza S. Gavino n. 1.

15. Comune di Ittireddu, chiesa parrocchiale di Nostra Signora Inter Montes, sita in 07010 Ittireddu, via Roma n. 8.

16. Comune di Monti, chiesa parrocchiale di S. Gavino Martire, sita in 07020 Monti, via Parrocchia, s.n.

17. Comune di Nughedu San Nicolò, chiesa parrocchiale di S. Nicola, sita in 07010 Nughedu San Nicolò, via XX Settembre, s.n.

18. Comune di Nule, chiesa parrocchiale Natività di Maria Vergine, sita in 07010 Nule, via Santa Maria n. 2.

19. Comune di Olbia, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Immacolata, sita in 07020 frazione Berchiddeddu, via della Scuola, s.n.

20. Comune di Oschiri, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Immacolata, sita in 07027 Oschiri, via Eleonora d'Arborea, s.n.

21. Comune di Ozieri, chiesa parrocchiale del Santo Bambino di Praga, sita in 07014 Ozieri, via S. Leonardo, s.n.

22. Comune di Ozieri, chiesa parrocchiale della Beata Vergine Immacolata, Cattedrale, sita in 07014 Ozieri, via Azuni n. 2.

23. Comune di Ozieri, chiesa parrocchiale del Sacro Cuore, sita in 07010 frazione Chilivani.

24. Comune di Ozieri, chiesa parrocchiale di S. Francesco, sita in 07014 Ozieri, piazza S. Francesco, s.n.

25. Comune di Ozieri, chiesa parrocchiale di S. Lucia, sita in 07014 Ozieri, via Regina Elena n. 10.

26. Comune di Pattada, chiesa parrocchiale di S. Sabina, sita in 07016 Pattada, via Regina Margherita n. 88.

27. Comune di Pattada, chiesa parrocchiale di S. Giacomo, sita in 07016 frazione Bantine, via S. Giacomo, s.n.

28. Comune di Tula, chiesa parrocchiale di S. Elena, sita in 07010 Tula, via XI Febbraio n. 11.

Art. 4.

Alle ventotto chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 7 novembre 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A8829

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN SUNTO

DECRETO 31 ottobre 1986, n. **783.**

Riconoscimento della personalità giuridica della «Congregazione cristiana dei testimoni di Geova», in Roma, ed autorizzazione alla stessa ad accettare una donazione.

N. 783. Decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1986, col quale, vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 17 ottobre 1986 e sulla proposta del Ministro dell'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica ed approvato lo statuto della «Congregazione cristiana dei testimoni di Geova», in Roma. La congregazione viene, altresì, autorizzata ad accettare la donazione disposta dalla Watch Tower Bible and Tract Society of Pennsylvania, giusta delibera 29 maggio 1985 del consiglio dei direttori, consistente in titoli di Stato e depositi in conto corrente bancario per complessive L. 3.684.387.262 e nel patrimonio immobiliare costituito da: 1) terreno di Ha 2.07.82 + 7.50.02, sito in Roma (partita n. 41970, vocabolo Bufalotta, foglio 137/504 e partita n. 29264, vocabolo Bufalotta, foglio 137/578), fabbricato in via Monte Maloia, 32 (partita n. 120309, foglio di mappa n. 278/57) e fabbricato in via della Bufalotta, 1281 (partita n. 293195, mappa n. 137/504), valutati complessivamente dall'ufficio tecnico erariale di Roma, nel 1978, L. 834.000.000; 2) terreno di Ha 4.40.80, sito in Roma (partita n. 29264, vocabolo Bufalotta, foglio 137/651), valutato dall'ufficio tecnico

erariale di Roma, nel 1978, L. 66.120.000; 3) terreno di Ha 4.97.55, sito in Roma (partita n. 9072, vocabolo Marcigliana, foglio 138/45 frazionata *b)* definitivo 498 per Ha 4.44.50 - 474 per are 41,65, particella 469 (ex 118) per are 11,40, 118-122); terreno di Ha 34.62.85, foglio 138, con le particelle: 10 frazionata *b)* definitivo 470 per Ha 1.28.90 frazionata *d)* definitivo 473 per Ha 23.41.21 nonchè con le particelle intere 47 per Ha 6.21.80, e particella 46 per Ha 3.26.00; fabbricato su 2 piani con terreno circostante are 27.65, foglio 138, particella 118 frazionata *b)* definitivo 468; terreni e fabbricato siti in Roma e valutati complessivamente dall'ufficio tecnico erariale, nel 1984, L. 1.670.000.000; 4) locale in Ivrea (Torino), via F.lli Rosselli, 5 (foglio 57, mappale n. 238/250) valutato dall'ufficio tecnico erariale di Torino, nel 1978, L. 12.000.000; 5) fabbricato in Roccamorice (Pescara), via Piano delle Castagne (partita n. 237, foglio 3, particelle 461 e 239b), valutato dall'ufficio tecnico erariale di Pescara, nel 1980, L. 11.000.000; 6) area edificabile in Fermignano (Pesaro), località Bivio Borzaga (foglio 1, mappali n. 275/282/338), valutata dall'ufficio tecnico erariale di Pesaro, nel 1981, L. 4.883.000; 7) locale in Racale (Lecce), via Indipendenza (foglio di mappa n. 17/466) valutato dall'ufficio tecnico erariale di Lecce, nel 1981, L. 7.000.000; 8) fabbricato in Milano, via Venini, 42/44 (partita n. 28077, foglio di mappa n. 232, particella n. 215/4), valutato dall'ufficio tecnico erariale di Milano, nel 1982, L. 123.000.000; 9) locale in Firenze, via Campofiore, 100 (foglio di mappa n. 105/147), valutato dall'ufficio tecnico erariale di Firenze, nel 1982, L. 45.000.000; 10) locale in S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), via Sicilia 32/34-via Lampedusa, 5 (partita n. 5895, mappa n. 15/224/1-224/8), valutato dall'ufficio tecnico erariale di Ascoli Piceno, nel 1982, L. 35.040.000; 11) area in Bonatesotto (Bergamo), prov. Bonate Madone (foglio 2, particelle 2173, 2926), valutato dal perito di parte, nel 1982, L. 2.800.000; 12) appartamento in Romano di Lombardia (Bergamo), via Cappuccini, 2 (partita n. 656, foglio 3069, particella n. 3), valutato dall'ufficio tecnico erariale di Bergamo, nel 1982, L. 22.087.000; 13) locale in Mortara (Pavia), via Molino Prete Marcaro (foglio 49, mappali n. 141/3-578/3), valutato dall'ufficio tecnico erariale di Pavia, nel 1983, L. 32.000.000; 14) locale in Ripatransone (Ascoli Piceno), via Montebello, 26 (partita n. 172, foglio 33, particella n. 166/2), valutato dall'ufficio tecnico erariale di Ascoli Piceno, nel 1983, L. 11.000.000; 15) locale in Vercelli, corso Fiume - via delle Alpi (partita n. 1146, foglio di mappa n. 85, particelle 1 e 2), valutato dall'ufficio tecnico erariale di Vercelli, nel 1982, L. 35.000.000; 16) area edificabile in Forchia (Benevento) e Arienzo (Caserta), contrade Rella e Puntarello (foglio 5: partite numeri 1452, 1233, 1238, particelle 11, 10, 5; foglio 2: partita 1514, particella 281 catasto comune Forchia; foglio 11, partite numeri 2391-2542-2923-2776, particelle 88, 90, 184, 186, 160, 162, 85, 86, 87, 81 e 82, catasto comune Arienzo), valutata dagli uffici tecnici erariali di Benevento e Caserta, nel 1982-1983, L. 60.000.000; 17) locale in Lentate sul Seveso, frazione Birago (Milano), via Raimondi, 3 (partita n. 367/1, foglio di mappa 46, particella n. 123/1-3-4), valutato dall'ufficio tecnico erariale di Milano, nel 1982, L. 11.550.000; 18) area edificabile in Monteciccardo (Pescara), località Ginestreto/Villa Betti, via Valbona (foglio di mappa n. 4 particella provvisoria n. 43b), valutata dal perito di parte, nel 1983, L. 1.840.000; 19) area edificabile in Campobasso, contrada S. Lorenzo (partita 7124, foglio di mappa n. 125, particella n. 450 frazionata (103b), particella n. 448 frazionata (101c), valutata dall'ufficio tecnico erariale di Campobasso, nel 1983, L. 14.000.000; 20) area edificabile in Ravenna, comparto Baronio Lama 2° (partita n. 669, foglio di mappa n. 103, particella n. 1367), valutata dal perito di parte, nel 1982, L. 967.500; 21) locale in S. Cataldo (Caltanissetta), via Scifo, 145 (partita n. 6595 foglio di mappa 53/*A* particella n. 186/34), valutato dall'ufficio tecnico erariale di Caltanissetta, nel 1983, L. 22.000.000; 22) diritto di superficie su di una area in Tricase (Lecce), masseria Malura o Bosco (partita n. 10509, foglio 41/1169), valutato dal perito di parte, nel 1983, L. 9.800.000; 23) terreno in Portoferraio (Livorno), località Albereto (partita n. 633, foglio di mappa 2, particelle 781, 782, 783), valutato dall'ufficio tecnico erariale di Livorno, nel 1984, L. 36.000.000; 24) locale in Pianella (Pescara), via Fornace (foglio di mappa 12, particella 40B definitiva (245), valutato dall'ufficio tecnico erariale di Pescara, nel 1984, L. 46.700.000; 25) fabbricato in Schio (Vicenza), via Verdi, 10 (partita sez. *A*, foglio di mappa 15, particella 8), valutato dall'ufficio tecnico erariale di Vicenza, nel 1985, L. 125.000.000; 26) fabbricato in Novara, corso Risorgimento, 10/*B* (partita n. 3815, foglio di mappa 50 particella 93/1/2, valutato dall'ufficio tecnico erariale di Novara, nel 1985, L. 71.000.000; 27) area edificabile in Latisana (Udine), località Paludo (mappa foglio 11/23), valutata dall'ufficio tecnico erariale di Udine, nel 1985, L. 20.000.000; 28) locale in Latina, via Moncenisio n. 4, podere 312 (foglio 139, particelle nn. 422/405 5, registrate alle sehede numeri 3391/80 e 3390/80), valutato dall'ufficio tecnico erariale di Latina, nel 1985, L. 105.000.000; 29) fabbricato in Veglie (Lecce), via U. Foscolo (partita 3450, foglio di mappa n. 41/513), valutato dall'ufficio tecnico erariale di Lecce, nel 1985, L. 32.500.000; 30) diritto di superficie su area edificabile di mq 7.700 in Roma, piazzale Hegel, 70/71, Casal de' Pazzi-Nomentano (P.Z. 10-11), concesso a tempo indeterminato ed a titolo gratuito dal comune di Roma; area individuata al foglio 282, particelle: 26 frazionato *b)* definitivo 328 per are 4.27; 38 frazionato *b)* definitivo 329 per ca. 36; 47 frazionato *b)* definitivo 330 per are 3.24; 49 frazionato *b)* definitivo 331 per are 68.32; 49½ per ca. 77; ed al foglio 284 con la particella 16 frazionato *b)* definitivo 245 per ca. 4; 31) area edificabile in Faenza (Ravenna), quartiere Borgo, via Cimatti (partita n. 608, foglio di mappa 173, particella 327), valutata dall'ufficio tecnico erariale di Ravenna, nel 1985, L. 24.000.000.

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 novembre 1986
Registro n. 46 Interno, foglio n. 78

86G1131

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEL TESORO

N. 223

Corso dei cambi del 18 novembre 1986 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1398,300	1398,300	1398,10	1398,300	1398,30	1398,15	1398 —	1398,300	1398,300	1398,30
Marco germanico	692,500	692,500	692,75	692,500	692,50	692,47	692,450	692,500	692,500	692,50
Franco francese	211,630	211,630	211,75	211,630	211,63	211,62	211,620	211,630	211,630	211,63
Fiorino olandese	613,040	613,040	613,45	613,040	613,04	613,04	613,040	613,040	613,040	613,04
Franco belga	33,311	33,311	33,32	33,311	33,311	33,31	33,318	33,311	33,311	33,31
Lira sterlina	1988,800	1988,800	1991 —	1988,800	1988,80	1988,65	1988,500	1988,800	1988,800	1988,80
Lira irlandese	1888,500	1888,500	1889 —	1888,500	1888,50	1888,80	1889,100	1888,500	1888,500	—
Corona danese	183,250	183,250	183,30	183,250	183,25	183,24	183,230	183,250	183,250	183,25
Dracma	10,073	10,073	10,08	10,073	—	—	10,080	10,073	10,073	—
E.C.U.	1443 —	1443 —	1444 —	1443 —	1443 —	1443 —	1443 —	1443 —	1443 —	1443 —
Dollaro canadese	1010,750	1010,750	1011 —	1010,750	1010,75	1010,77	1010,800	1010,750	1010,750	1010,75
Yen giapponese	8,584	8,584	8,58	8,584	8,584	8,58	8,584	8,584	8,584	8,58
Franco svizzero	832,150	832,150	832,50	832,150	832,15	832,31	832,480	832,150	832,150	832,15
Scellino austriaco	98,390	98,390	98,40	98,390	98,39	98,39	98,395	98,390	98,390	98,39
Corona norvegese	185,720	185,720	185,75	185,720	185,72	185,76	185,800	185,720	185,720	185,72
Corona svedese	201,150	201,150	201 —	201,150	201,15	201,13	201,120	201,150	201,150	201,15
FIM	282,990	282,990	282,90	282,990	282,99	282,94	282,900	282,990	282,990	—
Escudo portoghese	9,360	9,360	9,36	9,360	9,36	9,36	9,360	9,360	9,360	9,36
Peseta spagnola	10,291	10,291	10,305	10,291	10,291	10,29	10,292	10,291	10,291	10,29
Dollaro australiano	898,750	898,750	898 —	898,750	898,75	898,37	898 —	898,750	898,750	898,75

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 18 novembre 1986

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1398,150
Marco germanico	692,475
Franco francese	211,625
Fiorino olandese	613,040
Franco belga	33,314
Lira sterlina	1988,650
Lira irlandese	1888,800
Corona danese	183,240
Dracma	10,076
E.C.U.	1443 —
Dollaro canadese	1010,775
Yen giapponese	8,584
Franco svizzero	832,315
Scellino austriaco	98,392
Corona norvegese	185,760
Corona svedese	201,135
FIM	282,945
Escudo portoghese	9,360
Peseta spagnola	10,291
Dollaro australiano	898,375

Media dei titoli del 18 novembre 1986

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	89,500
Redimibile 6% (Edilizia scolastica) 1972-87	97,825
» 9% » » 1975-90	98,500
» 9% » » 1976-91	102,500
» 10% » » 1977-92	102,750
» 12% (Beni Esteri 1980)	106,750
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	96,500
Certificati di credito del Tesoro TR 2,5% 1983/93	92,400
» » » Ind. ENI 1-8-1988	100,675
» » » » EFIM 1-8-1988	101,300
» » » » 1-12-1982/86	99,975
» » » » 1- 1-1983/87	100,175
» » » » 1- 2-1983/87	100,275
» » » » 1- 3-1983/87	100,550
» » » » 1- 4-1983/87	100,650
» » » » 1- 5-1983/87	100,675
» » » » 1- 6-1983/87	100,650
» » » » 1-11-1983/87	100,675
» » » » 1-12-1983/87	100,800
» » » » 1- 1-1984/88	100,575
» » » » 1- 2-1984/88	100,075
» » » » 1- 3-1984/88	100,150
» » » » 1- 4-1984/88	100,100
» » » » 1- 5-1984/88	100,275
» » » » 1- 6-1984/88	100,050
» » » » 1- 7-1983/88	101,375
» » » » 1- 8-1983/88	101,300
» » » » 1- 9-1983/88	101,325
» » » » 1-10-1983/88	101,375
» » » » 1- 7-1990	98,575
» » » » 1- 8-1990	98,725
» » » » 1- 9-1990	98,675
» » » » 1-10-1990	98,700
» » » » 1-11-1990	99,075
» » » » 1-11-1983/90	103,425
» » » » 1-12-1983/90	103,400
» » » » 18-12-1990	98,875
» » » » 1- 1-1984/91	103,025
» » » » 17- 1-1991	98,550
» » » » 1- 2-1984/91	102,975
» » » » 18- 2-1991	98,550
» » » » 1- 3-1984/91	101,400
» » » » 18- 3-1991	98,600
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 4-1984/91	101,550
» » » » 1- 5-1984/91	101,625
» » » » 1- 6-1984/91	101,475
» » » » 1- 7-1984/91	100,350
» » » » 1- 8-1984/91	100,275
» » » » 1- 9-1984/91	100,400
» » » » 1-10-1984/91	100,450
» » » » 1-11-1984/91	100,625
» » » » 1-12-1984/91	99,875
» » » » 1- 1-1992	99,950
» » » » 1- 2-1992	98,725
» » » » 1- 2-1995	99,900
» » » » 1- 3-1995	97,825
» » » » 1- 4-1995	98,075
» » » » 1- 5-1995	98,375
» » » » 1- 6-1995	98,450
» » » » 1- 7-1995	99,575
» » » » 1- 8-1995	99,325
» » » » 1- 9-1995	99,200
» » » » 1-10-1995	99,275
Buoni Tesoro Pol. 12,50% 1- 1-1987	99,975
» » » 12 % 1- 2-1988	102,425
» » » 12,50% 1- 2-1988	102,700
» » » 12 % 1- 3-1988	102,700
» » » 12,25% 1- 5-1988	103,375
» » » 12,50% 1- 7-1988	103,525
» » » 12,50% 1-10-1988	103,925
» » » 12,50% 1-11-1988	104,550
» » » 12,50% 1- 1-1989	104,125
» » » 12,50% 1- 2-1989	104,525
» » » 12,50% 1- 3-1989	104,550
» » » 12% 1- 4-1989	103,475
» » » 12,50% 1- 1-1990	106,050
» » » 12,50% 1- 2-1990	106,500
» » » 12,50% 1- 3-1990	106,850
» » » 12% 1- 4-1990	105,475
» » » 12,50% 1- 3-1991	108,900
» » Nov. 12 % 1-10-1987	102,075
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14%	110,725
» » » » 22-11-1982/89 13%	111,250
» » » » 1983/90 11,50%	109 —
» » » » 1984/91 11,25%	109,125
» » » » 1984/92 10,50%	108,175
» » » » 1985/93 9,60%	104,850
» » » » 1985/93 9,75%	104,850
» » » » 1985/93 9%	103,425

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

86M18116

MINISTERO DEL TESORO

N. 224

Corso dei cambi del 19 novembre 1986 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1394,400	1394,400	1394,30	1394,400	—	1394,45	1394,500	1394,400	1394,400	1394,40
Marco germanico	692,410	692,410	692,70	692,410	—	692,43	692,450	692,410	692,410	—
Franco francese	211,500	211,500	211,40	211,500	—	211,51	211,520	211,500	211,500	211,50
Fiorino olandese	612,970	612,970	613,45	612,970	—	612,98	613 —	612,970	612,970	612,97
Franco belga	33,308	33,308	33,35	33,308	—	33,31	33,312	33,308	33,308	33,30
Lira sterlina	1976,100	1976,100	1975,50	1976,100	—	1976,10	1976,100	1976,100	1976,100	1976,10
Lira irlandese	1887,100	1887,100	1887 —	1887,100	—	1887,30	1887,500	1887,100	1887,100	—
Corona danese	183,320	183,320	183,48	183,320	—	183,32	183,320	183,320	183,320	183,32
Dracma	10,041	10,041	10,05	10,041	—	—	10,037	10,041	10,041	—
E.C.U.	1441,650	1441,650	1442,50	1441,650	—	1441,70	1441,750	1441,650	1441,650	1441,65
Dollaro canadese	1008,350	1008,350	1008 —	1008,350	—	1008,35	1008,500	1008,350	1008,350	1008,20
Yen giapponese	8,556	8,556	8,56	8,556	—	8,55	8,557	8,556	8,556	8,55
Franco svizzero	831,650	831,650	832,60	831,650	—	831,65	831,650	831,650	831,650	831,65
Scellino austriaco	98,367	98,367	98,40	98,367	—	98,37	98,376	98,367	98,367	98,36
Corona norvegese	184,210	184,210	184,75	184,210	—	184,25	184,290	184,210	184,210	184,21
Corona svedese	200,600	200,600	200,80	200,600	—	200,58	200,570	200,600	200,600	200,60
FIM	281,650	281,650	282 —	281,650	—	281,82	282 —	281,650	281,650	—
Escudo portoghese	9,340	9,340	9,36	9,340	—	9,35	9,360	9,340	9,340	9,34
Peseta spagnola	10,286	10,286	10,29	10,286	—	10,28	10,281	10,286	10,286	10,28
Dollaro australiano	899,450	899,450	898 —	899,450	—	898,97	898,500	899,450	899,450	899,45

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 19 novembre 1986

Dollaro USA	1394,450	Lira irlandese	1887,300	Scellino austriaco	98,371
Marco germanico	692,430	Corona danese	183,320	Corona norvegese	184,250
Franco francese	211,510	Dracma	10,039	Corona svedese	200,585
Fiorino olandese	612,985	E.C.U.	1441,700	FIM	281,825
Franco belga	33,310	Dollaro canadese	1008,350	Escudo portoghese	9,350
Lira sterlina	1976,100	Yen giapponese	8,556	Peseta spagnola	10,283
		Franco svizzero	831,650	Dollaro australiano	898,975

Media dei titoli del 19 novembre 1986

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	90,750
Redimibile 6% (Edilizia scolastica) 1972-87	97,825
» 9% » » 1975-90	98,500
» 9% » » 1976-91	102,500
» 10% » » 1977-92	102,750
» 12% (Beni Esteri 1980)	107,750
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	96,650
Certificati di credito del Tesoro TR 2,5% 1983/93	93,075
» » » Ind. ENI 1-8-1988	100,675
» » » » EFIM 1-8-1988	101,300
» » » » 1-12-1982/86	99,975
» » » » 1- 1-1983/87	100,150
» » » » 1- 2-1983/87	100,325
» » » » 1- 3-1983/87	100,500
» » » » 1- 4-1983/87	100,625
» » » » 1- 5-1983/87	100,550
» » » » 1- 6-1983/87	100,650
» » » » 1-11-1983/87	100,800
» » » » 1-12-1983/87	100,700
» » » » 1- 1-1984/88	100,475
» » » » 1- 2-1984/88	100,075
» » » » 1- 3-1984/88	100,075
» » » » 1- 4-1984/88	100,100
» » » » 1- 5-1984/88	100,200
» » » » 1- 6-1984/88	100,050
» » » » 1- 7-1983/88	101,500
» » » » 1- 8-1983/88	101,300
» » » » 1- 9-1983/88	101,300
» » » » 1-10-1983/88	101,350
» » » » 1- 7-1990	98,575
» » » » 1- 8-1990	98,650
» » » » 1- 9-1990	98,650
» » » » 1-10-1990	98,650
» » » » 1-11-1990	99,025
» » » » 1-11-1983/90	103,425
» » » » 1-12-1983/90	103,300
» » » » 18-12-1990	98,875
» » » » 1- 1-1984/91	103 —
» » » » 17- 1-1991	98,525
» » » » 1- 2-1984/91	102,925
» » » » 18- 2-1991	98,625
» » » » 1- 3-1984/91	101,275
» » » » 18- 3-1991	98,600
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 4-1984/91	101,575
» » » » 1- 5-1984/91	101,600
» » » » 1- 6-1984/91	101,400
» » » » 1- 7-1984/91	100,275
» » » » 1- 8-1984/91	100,275
» » » » 1- 9-1984/91	100,375
» » » » 1-10-1984/91	100,350
» » » » 1-11-1984/91	100,575
» » » » 1-12-1984/91	99,825
» » » » 1- 1-1992	99,875
» » » » 1- 2-1992	98,675
» » » » 1- 2-1995	99,875
» » » » 1- 3-1995	97,725
» » » » 1- 4-1995	98,025
» » » » 1- 5-1995	98,350
» » » » 1- 6-1995	98,400
» » » » 1- 7-1995	99,625
» » » » 1- 8-1995	99,300
» » » » 1- 9-1995	99,225
» » » » 1-10-1995	99,225
Buoni Tesoro Pol. 12,50% 1- 1-1987	99,975
» » » 12 % 1- 2-1988	102,425
» » » 12,50% 1- 2-1988	102,650
» » » 12 % 1- 3-1988	102,650
» » » 12,25% 1- 5-1988	103,325
» » » 12,50% 1- 7-1988	103,500
» » » 12,50% 1-10-1988	103,800
» » » 12,50% 1-11-1988	104,475
» » » 12,50% 1- 1-1989	104,075
» » » 12,50% 1- 2-1989	104,575
» » » 12,50% 1- 3-1989	104,525
» » » 12 % 1- 4-1989	103,400
» » » 12,50% 1- 1-1990	105,925
» » » 12,50% 1- 2-1990	106,400
» » » 12,50% 1- 3-1990	106,800
» » » 12% 1- 4-1990	105,350
» » » 12,50% 1- 3-1991	108,825
» » Nov. 12 % 1-10-1987	102,025
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14%	110,825
» » » » 22-11-1982/89 13%	111,425
» » » » 1983/90 11,50%	108,800
» » » » 1984/91 11,25%	109 —
» » » » 1984/92 10,50%	108,175
» » » » 1985/93 9,60%	104,900
» » » » 1985/93 9,75%	105,100
» » » » 1985/93 9%	103,425

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

86M19116

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL COORDINAMENTO DELLA POLITICA INDUSTRIALE

Approvazione del programma di ricerche del Centro studi di tecnica navale (Cetena) per gli anni 1984-85

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER IL COORDINAMENTO DELLA POLITICA INDUSTRIALE

Vista la legge 1° aprile 1985, n. 122, di modifica ed integrazione della legge 5 maggio 1976, n. 259, riguardante provvidenze per lo sviluppo della ricerca applicata al settore della costruzione e propulsione navale;

Visto l'art. 1 della legge 12 giugno 1985, n. 295, che autorizza ulteriori stanziamenti per il finanziamento della citata legge n. 122 del 1985;

Vista la propria delibera del 19 giugno 1984 di approvazione delle «Linee programmatiche per favorire, nel triennio 1984-86 il processo di ristrutturazione e razionalizzazione dell'industria navalmeccanica, nel quadro del rilancio della politica marittima nazionale»;

Visto il programma di ricerche del Cetena per l'anno 1986 proposto dal Ministro della marina mercantile;

Visto il parere favorevole del Comitato tecnico scientifico per la ricerca applicata nel settore della costruzione e della propulsione navale, operante presso il Ministero della marina mercantile ai sensi dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1976 trasmesso con nota prot. n. 2711205 del 18 luglio 1986;

Udita la relazione del Ministro della marina mercantile;

Delibera:

È approvato il programma di ricerche del Cetena per il 1986 per una spesa prevista di 34,5 miliardi di lire, al cui finanziamento il Ministero della marina mercantile concorrerà con la concessione di contributi nella misura massima del 90% delle spese previste, nell ambito dello stanziamento previsto dalla legge 12 giugno 1985, n. 295.

Roma, addì 14 ottobre 1986

Il Presidente delegato: ROMITA

86A8944

Modificazioni ai progetti di investimento approvati ai sensi dell'art. 4 della legge 12 agosto 1977, n. 675

Il CIPI, con deliberazioni adottate nella seduta del 14 ottobre 1986 ha approvato le seguenti modifiche a progetti già approvati concernenti le seguenti società:

1. *Fertimont S.p.a.* di Milano:

a) modifica della propria ragione sociale in «Agrimont S.p.a.».

2. *A.Te.Ca. S.r.l.*, stabilimenti di Livorno, Novara e Castellanza:

a) modifica del progetto relativamente allo stabilimento di Castellanza, con riduzione degli investimenti da 32.671 a 10.803 milioni di lire;

b) intestazione delle agevolazioni, a suo tempo accordate alla societa Resem S.p.a. per lo stabilimento di Castellanza, alla società A.Te.Ca. S.r.l.;

c) concessione del contributo sugli interessi per il finanziamento di 4.988,5 milioni di lire, deliberato dall'Efibanca, in sostituzione dei previsti prestiti obbligazionari e del mutuo diretto di 1.496,5 milioni di lire, così ripartiti:

Stabilimento di Livorno:
mutuo diretto di 238 milioni di lire;
finanziamento bancario di 795 milioni di lire.

Stabilimento di Novara:
mutuo diretto di 11,5 milioni di lire;
finanziamento bancario di 38,5 milioni di lire.

Stabilimento di Castellanza:
mutuo diretto di 1.247 milioni di lire;
finanziamento bancario di 4.155 milioni di lire.

Il finanziamento bancario ed il mutuo diretto avranno la durata di dieci anni di cui tre di utilizzo e preammortamento.

d) proroga del termine di ultimazione del programma dei lavori al 31 dicembre 1987.

3. *Phillips Carbon Black S.p.a.* di Ravenna:

a) sostituzione del prestito obbligazionario con finanziamento bancario.

4. *S.I.A.I. Marchetti S.p.a.*, stabilimenti di Sesto Calende e Vergiate:

a) variazioni del programma con conferma degli investimenti e delle agevolazioni;

b) proroga del termine di ultimazione del piano di investimenti dal 31 dicembre 1985 al 31 dicembre 1987;

c) estensione del periodo di utilizzo e preammortamento da tre a cinque anni.

5. *Dalmine S.p.a.*, (secondo progetto):

a) proroga del termine di ultimazione lavori del programma di investimenti al 31 dicembre 1986.

6. *Microtecnica S.p.a.*, di Torino:

a) variazioni del programma;

b) proroga del termine di ultimazione del piano di investimenti dal 31 dicembre 1984 al 31 dicembre 1985;

c) estensione del periodo di utilizzo e preammortamento da due anni a due anni e sei mesi.

7. *Enichem fibre S.p.a.:*

a) intestazione alla Enichem fibre S.p.a. delle agevolazioni già concesse alla Anic fibre S.p.a.;

b) gli investimenti si riducono da 100.790 milioni di lire (Pisticci lire 48.967 milioni, Ottana lire 34.828 milioni, Porto Torres lire 16.995 milioni) a lire 34.695 milioni riferiti al solo stabilimento di Pisticci;

c) le agevolazioni sono così ridotte:

contributo sugli interessi per il prestito obbligazionario di 11.565 milioni di lire;

mutuo agevolato diretto di 5.872 milioni di lire;

contributo in conto capitale di cui all'art. 69 del testo unico delle leggi sul Mezzogiorno di 6.939 milioni di lire per progetti localizzati nelle aree meridionali;

d) l'occupazione in carico alla Enichem fibre, relativamente allo stabilimento di Pisticci, prevista a regime nell'anno 1988, risulta di n. 1.032 unità;

e) proroga del termine di ultimazione del programma di investimenti al 30 giugno 1988.

86A8942

Revisione dei piani specifici di intervento del settore dell'elettronica dei beni di consumo, ai sensi dell'art. 1 della legge 5 marzo 1982, n. 63.

Il CIPI, con deliberazione adottata il 14 ottobre 1986, ha preso atto della anticipazione della Rel S.p.a. del finanziamento pari a 2.000 milioni di lire concedibili alla società Zetronic S.p.a. per la realizzazione del piano operativo aziendale approvato con delibera del 20 marzo 1986.

86A8940

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Concorso, per esami, a due posti di coadiutore dattilografo giudiziario nel ruolo del personale di dattilografia, disponibili negli uffici aventi sede nell'ambito territoriale della regione Valle d'Aosta.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444, recante provvedimenti intesi al sostegno dell'occupazione mediante copertura dei posti disponibili nelle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e negli enti locali;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 1985, con il quale è stato indetto un concorso, per esami, a complessivi trecentodiciotto posti di coadiutore dattilografo giudiziario in prova nel ruolo del personale di dattilografia del Ministero di grazia e giustizia;

Visto il decreto ministeriale 3 aprile 1986, con il quale è stato revocato il sopra citato decreto ministeriale 3 ottobre 1985 nella parte che ha indetto il concorso a due posti di coadiutore dattilografo giudiziario in prova per la regione Valle d'Aosta, con riserva di provvedervi con separato bando;

Ritenuta l'opportunità di sciogliere detta riserva;

Visto lo statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il relativo regolamento di esecuzione, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1970, n. 1077, concernente il riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato;

Visto l'art. 26-*bis* del decreto-legge 14 aprile 1978, n. 111, concernente provvedimenti urgenti per l'Amministrazione della giustizia, così come convertito, con modificazioni, in legge 10 giugno 1978, n. 271;

Visto l'articolo unico della legge 6 agosto 1981, n. 432, che converte, con modificazioni, il decreto-legge 6 giugno 1981, n. 383;

Vista la legge 16 maggio 1978, n. 196, contenente norme di attuazione dello statuto speciale per la Valle d'Aosta;

Visto il decreto ministeriale 3 maggio 1973, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 150 del 10 giugno 1973, con il quale sono stati determinati, tra l'altro, i programmi di esame di concorso per la nomina a coadiutore dattilografo giudiziario in prova;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso, per esami, a due posti di coadiutore dattilografo giudiziario in prova nel ruolo del personale di dattilografia del Ministero di grazia e giustizia disponibili negli uffici giudiziari aventi sede nell'ambito territoriale della regione Valle d'Aosta.

Non possono partecipare al presente concorso coloro i quali hanno presentato domanda di ammissione al concorso per coadiutore dattilografo giudiziario in prova indetto con decreto ministeriale 3 ottobre 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 12 del 16 gennaio 1986, per i posti disponibili nelle seguenti regioni: Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

1) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

2) godimento dei diritti politici;

3) idoneità fisica all'impiego;

4) diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado;

5) età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 35, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti.

Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti degli impiegati civili di ruolo e degli operai di ruolo dello Stato, degli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e dei Corpi della guardia di finanza e degli agenti di custodia, nonchè dei vice brigadieri, graduati e militari di truppa in servizio continuativo nell'Arma dei carabinieri e nei Corpi predetti;

6) essere in regola con le norme relative agli obblighi di leva e del reclutamento militare.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta legale, deve essere indirizzata o presentata, direttamente o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, al Ministero di grazia e giustizia - Direzione generale dell'organizzazione giudiziaria e degli affari generali - Ufficio concorsi e assunzioni obbligatorie, nel termine perentorio di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per le domande spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento faranno fede timbro e data dell'ufficio postale accettante.

La domanda dovrà essere redatta secondo lo schema allegato sub *A)*, che costituisce parte integrante del presente decreto, nel quale sono riportate tutte le indicazioni che secondo le norme vigenti i candidati sono tenuti a fornire.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata.

La firma, da apporre in calce alla domanda, deve essere autenticata, a pena di irricevibilità della domanda stessa, da uno dei pubblici ufficiali di cui all'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Per i dipendenti statali e per coloro che si trovino alle armi è sufficiente, rispettivamente, il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare nel quale prestano servizio.

Art. 4.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Non possono partecipare al concorso coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero che siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

L'amministrazione provvederà d'ufficio ad accertare le cause di eventuale risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Art. 5.

Per difetto dei requisiti prescritti l'amministrazione può disporre, in ogni momento, con motivato provvedimento, l'esclusione dal concorso.

Art. 6.

L'esame del concorso avrà luogo in Aosta e consisterà in una prova pratica di dattilografia ed in un colloquio.

La prova pratica di dattilografia consisterà in un saggio di copiatura, su carta uso bollo, con velocità libera.

Per l'espletamento del saggio sarà utilizzato un brano prescelto di volta in volta dalla commissione, che lo stralcerà dal resto di una sentenza, pubblicato in una rivista giuridica; una copia dattiloscritta del brano prescelto sarà distribuita a ciascuno dei candidati immediatamente prima dell'inizio del saggio.

La durata della prova è di quindici minuti.

I candidati che termineranno la copiatura del brano in un tempo inferiore potranno, al fine di dare prova della velocità di cui sono capaci, proseguire nella copiatura, riprendendo daccapo il testo, fino alla scadenza del tempo loro assegnato.

Nel saggio non sarà permesso il cambiamento del foglio, nè l'uso della gomma; le eventuali correzioni saranno eseguite con i mezzi forniti dalla macchina.

Nella valutazione del saggio, la commissione terrà conto della velocità e della precisione dimostrate dal candidato.

Il colloquio verterà su:

1) nozioni generali sull'ordinamento costituzionale ed amministrativo dello Stato;
2) nozioni di servizio di archivio;
3) diritti, doveri e responsabilità dell'impiegato dello Stato;
4) lingua francese.

Art. 7.

Le date e la sede per l'espletamento della prova pratica di dattilografia saranno fissate con successivo decreto che verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale *della Repubblica del 10 dicembre 1986. Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.*

Al colloquio saranno ammessi i candidati che abbiano riportato almeno 6/10 nella prova pratica.

I candidati che abbiano conseguito l'ammissione al colloquio riceveranno apposita comunicazione, con l'indicazione del voto ottenuto nella prova pratica e contestuale avviso per la presentazione al colloquio, almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerlo.

Nel corso del colloquio si procederà all'accertamento della conoscenza della lingua francese; tale prova consisterà in una traduzione, senza uso del dizionario, di un brano dal francese e in una conversazione.

Il colloquio non si intenderà superato se il candidato non avrà riportato la votazione di almeno 6/10.

Per essere ammessi a sostenere le prove di esame i candidati dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di indentificazione.

Art. 8.

La votazione complessiva risulterà dalla somma del voto riportato nella prova pratica e del voto ottenuto nel colloquio.

Art. 9.

I candidati che abbiano superato le prove di esame e che intendano far valere i titoli di preferenza e di precedenza previsti dall'art. 5 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni (tra le quali quella recata del terzo comma dell'art. 7 della legge n. 444/1985, relativa allo stato di disoccupazione non inferiore a sei mesi risultante dalla iscrizione presso le apposite liste di collocamento), devono presentare o far pervenire a mezzo raccomandata al Ministero di grazia e giustizia - Direzione generale dell'organizzazione giudiziaria e degli affari generali - Ufficio concorsi e assunzioni obbligatorie - Via Arenula, 70 - Roma, entro il termine perentorio di giorni venti decorrenti da quello in cui avranno ricevuto apposito invito, i documenti in carta legale attestanti il possesso dei titoli stessi.

Il servizio prestato con rapporto convenzionato per almeno un anno presso l'amministrazione dello Stato costituisce titolo di preferenza a parità di merito, ai sensi dell'art. 7, secondo comma, della legge 22 agosto 1985, n. 444.

Art. 10.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva da ciascun candidato riportata con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze di cui all'art. 5 del testo unico sopra citato.

La graduatoria stessa sarà approvata con decreto del Ministro di grazia e giustizia, con il quale saranno, anche dichiarati i vincitori del concorso, sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, ed i candidati idonei oltre i vincitori.

Art. 11.

L'amministrazione procederà a nominare immediatamente in prova e ad immettere in servizio i relativi vincitori nell'ordine della graduatoria, man mano che si verificano cessazioni dal servizio nell'ambito dei posti occupati alla data del 1° aprile 1984.

Ciascun interessato sarà invitato a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento ad assumere servizio in via provvisoria, sotto riserva di accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la nomina, presso l'ufficio che gli sarà stato destinato nel provvedimento di nomina.

Entro il primo mese di servizio dovranno essere presentati al capo dell'ufficio di destinazione i documenti che saranno stati richiesti con l'invito ad assumere servizio.

La documentazione eventualmente incompleta o affetta da vizio sanabile andrà regolarizzata, a pena di decadenza dall'impiego, entro trenta giorni dal ricevimento di apposito invito dell'amministrazione.

I provvedimenti di nomina saranno immediatamente esecutivi, salva la sopravvenuta inefficacia per ricusazione del visto di legittimità da parte della Corte dei conti.

Roma, addì 5 maggio 1986

p. Il Ministro: CIOCE

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 luglio 1986
Registro n. 35 Giustizia, foglio n. 138

ALLEGATO *A*

Schema di domanda
(in carta legale, possibilmente
dattiloscritta o a stampatello)

Al Ministero di grazia e giustizia - Direzione generale dell'organizzazione giudiziaria e degli affari generali - Ufficio VI - Concorsi e assunzioni obbligatorie - Via Arenula n. 70 - 00186 ROMA

Il sottoscritto..
residente (oppure domiciliato) a ....
(provincia di) .... in via..
c.a.p. .... chiede di essere ammesso al concorso, per esami, a due posti di coadiutore dattilografo giudiziario in prova nel ruolo del personale di dattilografia delle cancellerie e segreterie giudiziarie per la regione Valle d'Aosta indetto con decreto ministeriale 5 maggio 1986.

Dichiara sotto la propria responsabilità che:

a) è nato a .... (provincia di ....)
il .... e (nel caso abbia superato i trentacinque anni di età) che ha diritto all'elevazione di tale limite per essere in possesso .... (indicare il titolo o i titoli che danno diritto all'elevazione del limite di età);

b) è cittadino italiano;

c) è iscritto nelle liste elettorali del comune di ....
.... (in caso di non iscrizione nelle liste elettorali o di cancellazione dalle medesime, indicarne i motivi);

d) è in possesso del seguente titolo di studio: diploma di.....
.... conseguito nell'anno .... presso ....;

e) gode dei diritti politici;

f) è fisicamente idoneo al servizio continuativo e incondizionato all'impiego al quale il concorso si riferisce;

g) la sua posizione in ordine agli obblighi militari è la seguente .... (se il candidato sia stato giudicato permanentemente o temporaneamente inabile al servizio militare, andrà indicata l'infermità o l'imperfezione che ha dato luogo a tale giudizio);

h) ha prestato servizio presso le seguenti pubbliche amministrazioni .... (indicare la qualità del servizio prestato e le cause eventuali di risoluzione dei precedenti rapporti di impiego);

i) non è stato dispensato o destituito da precedente impiego presso una pubblica amministrazione (indicando in caso contrario le cause e gli estremi del provvedimento);

l) non ha riportato condanne penali (indicare, in caso contrario, le eventuali condanne riportate).

Data, ...

Firma (1) ....

---

(1) Alla firma per esteso del candidato deve seguire l'autentica da parte del notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco, ovvero, trattandosi di candidato dipendente statale, il visto del capo dell'ufficio presso il quale il candidato presta servizio, con l'indicazione, altresì, della qualifica dal medesimo rivestita.

86A9022

Concorso, per titoli, a due posti di commesso giudiziario nel ruolo del personale ausiliario, disponibili negli uffici aventi sede nell'ambito territoriale della regione Valle d'Aosta.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444, recante provvedimenti intesi al sostegno dell'occupazione mediante copertura dei posti disponibili nelle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e negli enti locali;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 1985, con il quale è stato indetto un concorso regionale per titoli, a complessivi ottantasei posti di commesso giudiziario in prova nel ruolo del personale ausiliario dell'Amministrazione per la grazia e giustizia;

Visto il decreto ministeriale 3 aprile 1986, con il quale è stato revocato il sopracitato decreto ministeriale 3 ottobre 1985 nella parte che ha indetto il concorso a due posti di commesso in prova per la regione Valle d'Aosta, con riserva di provvedervi con separato bando;

Ritenuta l'opportunità di sciogliere detta riserva;

Visto lo statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il relativo regolamento di esecuzione, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1970, n. 1077, concernente il riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato;

Visto l'art. 26-*bis* del decreto-legge 14 aprile 1978, n. 111, concernente provvedimenti urgenti per l'Amministrazione della giustizia, così come convertito con modificazioni in legge 10 giugno 1978, n. 271;

Visto l'articolo unico della legge 6 agosto 1981, n. 432, che converte, con modificazioni, il decreto-legge 6 giugno 1981, n. 383;

Vista la legge 16 maggio 1978, n. 196, contenente norme di attuazione dello statuto speciale per la Valle d'Aosta;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso, per titoli, a due posti di commesso giudiziario in prova nel ruolo del personale ausiliario dell'Amministrazione per la grazia e giustizia disponibili negli uffici giudiziari aventi sede nell'ambito territoriale della regione Valle d'Aosta.

Non possono partecipare al presente concorso coloro i quali hanno presentato domanda di ammissione al concorso per commessi in prova, indetto con decreto ministeriale 3 ottobre 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 36 del 13 febbraio 1986, per i posti disponibili nelle seguenti regioni: Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Marche.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

1) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini, gli italiani non appartenenti alla Repubblica);
2) godimento dei diritti politici;
3) idoneità fisica all'impiego;
4) licenza elementare;
5) età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 35, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti.

Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti degli impiegati civili di ruolo e degli operai di ruolo dello Stato, degli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e dei Corpi della guardia di finanza e degli agenti di custodia, nonchè dei vice brigadieri, graduati e militari di truppa in servizio continuativo nell'Arma dei carabinieri e nei Corpi predetti;

6) essere in regola con le norme relative agli obblighi di leva e del reclutamento militare.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta legale, deve essere indirizzata o presentata, direttamente o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, al Ministero di grazia e giustizia - Direzione generale dell'organizzazione giudiziaria e degli affari generali - Ufficio concorsi e assunzioni obbligatorie, nel termine perentorio di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per le domande spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento faranno fede timbro e data dell'ufficio postale accettante.

La domanda dovrà essere redatta secondo lo schema allegato sub *A*), che costituisce parte integrante del presente decreto, nel quale sono riportate tutte le indicazioni che secondo le norme vigenti i candidati sono tenuti a fornire.

Alla domanda dovranno essere allegati i documenti redatti in carta legale, attestanti il possesso di eventuali titoli di merito dei quali al successivo art. 6. Tali documenti, che debbono riferirsi a titoli già acquisiti alla data di scadenza del termine utile stabilito per la presentazione della domanda, non saranno presi in considerazione se tardivamente presentati o, se prodotti in copia, saranno privi dell'attestazione di conformità all'originale. Non si terrà conto, inoltre, di quei documenti che non contengono le generalità complete, la data e il luogo di nascita delle persone alle quali sono intestati e tutte le altre indicazioni specificamente richieste per la validità stessa del titolo che si intende far valere.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata.

La firma da apporre in calce alla domanda deve essere autenticata, a pena di irricevibilità della domanda stessa, da uno dei pubblici ufficiali di cui all'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Per i dipendenti statali e per coloro che si trovino alle armi è sufficiente, rispettivamente, il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare nel quale prestano servizio.

Art. 4.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Non possono partecipare al concorso coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero che siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

L'amministrazione provvederà d'ufficio ad accertare le cause di eventuale risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Art. 5.

Per difetto dei requisiti prescritti l'amministrazione può disporre, in ogni momento, con motivato provvedimento, l'esclusione dal concorso.

Art. 6.

Sono valutabili i seguenti titoli di merito:

a) i titoli di studio eventualmente posseduti in aggiunta a quello di licenza elementare;

b) avere prestato servizio, senza demerito, anche in posizione non di ruolo, per almeno quindici giorni, presso amministrazioni statali;

c) avere prestato servizio, senza demerito, anche in posizione non di ruolo, per almeno quindici giorni, presso enti pubblici;

d) idoneità conseguita in pubblici concorsi indetti da amministrazioni statali;

e) idoneità conseguita in pubblici concorsi indetti da enti pubblici.

Art. 7.

Ai titoli di cui al precedente art. 6 sarà attribuito il seguente punteggio:

licenza media: punti 0,50;

diploma o attestato di qualifica professionale: punti 0,60;

diploma di istruzione secondaria di secondo grado: punti 0,70;

servizio prestato senza demerito, anche in posizione non di ruolo, presso amministrazioni statali: per ogni mese o frazione di mese non inferiore a quindici giorni: punti 0,10;

servizio prestato senza demerito, anche in posizione non di ruolo, presso enti pubblici: per ogni mese o frazione di mese non inferiore a quindici giorni: punti 0,05;

idoneità riportate in concorsi indetti da amministrazioni dello Stato: punti 1 per ogni idoneità;

idoneità riportate in concorsi indetti da enti pubblici: punti 0,50 per ogni idoneità.

Art. 8.

La graduatoria generale di merito comprenderà unicamente i candidati che avranno conseguito un punteggio ai sensi del precedente art. 7.

Nei confronti di detti candidati si procederà all'accertamento della conoscenza della lingua francese mediante una conversazione in lingua di difficoltà elementare. La prova avrà luogo in Aosta nei giorni che saranno stabiliti dalla competente commissione esaminatrice.

Art. 9.

I candidati inseribili in graduatoria che intendano far valere i titoli di preferenza e di precedenza previsti dall'art. 5 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni (tra le quali quella recata dal terzo comma dell'art. 7 della legge n. 444/1985, relativa allo stato di disoccupazione non inferiore a sei mesi risultante dalla iscrizione presso le apposite liste di collocamento), devono presentare o far pervenire a mezzo raccomandata al Ministero di grazia e giustizia - Direzione generale dell'organizzazione giudiziaria e degli affari generali - Ufficio concorsi e assunzioni obbligatorie - Via Arenula, 70 - Roma, entro il termine perentorio di giorni venti decorrenti da quello in cui avranno ricevuto apposito invito, i documenti in carta legale attestanti il possesso dei titoli stessi.

Il servizio prestato con rapporto convenzionato per almeno un anno presso l'amministrazione dello Stato costituisce titolo di preferenza a parità di merito, ai sensi dell'art. 7, secondo comma, della legge 22 agosto 1985, n. 444.

Art. 10.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punti complessivamente assegnati a ciascun candidato nella valutazione dei titoli di cui all'art. 6 del presente decreto, con la osservanza, a parità di punti, delle disposizioni di cui all'ultimo comma del precedente art. 9 e quelle di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 3/1957 e successive modificazioni.

La graduatoria stessa sarà approvata con decreto del Ministro di grazia e giustizia, con il quale saranno anche dichiarati i vincitori del concorso, sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, ed i candidati idonei oltre i vincitori.

Art. 11.

L'amministrazione procederà a nominare immediatamente in prova e ad immettere in servizio i relativi vincitori nell'ordine della graduatoria, man mano che si verificheranno cessazioni dal servizio nell'ambito dei posti occupati alla data del 1° aprile 1984.

Ciascun interessato sarà invitato a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento ad assumere servizio in via provvisoria, sotto riserva di accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la nomina, presso l'ufficio che gli sarà stato destinato nel provvedimento di nomina.

Entro il primo mese di servizio dovranno essere presentati al capo dell'ufficio di destinazione i documenti che saranno stati richiesti con l'invito ad assumere servizio.

La documentazione eventualmente incompleta o affetta da vizio sanabile andrà regolarizzata, a pena di decadenza dall'impiego, entro trenta giorni dal ricevimento di apposito invito dell'amministrazione.

I provvedimenti di nomina saranno immediatamente esecutivi, salva la sopravvenuta inefficacia per ricusazione del visto di legittimità da parte della Corte dei conti.

Roma, addì 7 maggio 1986

p. *Il Ministro:* CIOCE

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 giugno 1986
Registro n. 27 Giustizia, foglio n. 354

ALLEGATO *A*

Schema di domanda
(in carta legale, possibilmente dattilografata o a stampatello)

Al Ministero di grazia e giustizia - Direzione generale dell'organizzazione giudiziaria e degli affari generali - Ufficio VI - Concorsi e assunzioni obbligatorie - Via Arenula n. 70 - 00186 ROMA

Il sottoscritto.. residente (oppure domiciliato) a .... (provincia di ....) in via.. .... c.a.p. .... chiede di essere ammesso al concorso, per titoli, a due posti di commesso giudiziario in prova nel ruolo del personale della carriera ausiliaria dell'Amministrazione per la grazia e giustizia per la regione Valle d'Aosta, indetto con decreto ministeriale 7 maggio 1986.

Dichiara sotto la propria responsabilità che:

a) è nato a .... (provincia di.......................) il...;

b) è cittadino italiano;

c) è iscritto nelle liste elettorali del comune di .... (in caso di non iscrizione nelle liste elettorali o di cancellazione dalle medesime, indicarne i motivi);

d) è in possesso del seguente titolo di studio......................... .... conseguito nell'anno .... presso.........................;

e) gode dei diritti politici;

f) è fisicamente idoneo al servizio continuativo e incondizionato all'impiego al quale il concorso si riferisce;

g) la sua posizione, in ordine agli obblighi militari è la seguente .... (se il candidato sia stato giudicato permanentemente o temporaneamente inabile al servizio militare, andrà indicata l'infermità o l'imperfezione che ha dato luogo a tale giudizio);

h) ha prestato servizio presso la seguente pubblica amministrazione .... (indicare la qualità del servizio prestato e le cause eventuali di risoluzione dei precedenti rapporti di impiego);

i) non è stato dispensato o destituito da precedente impiego presso una pubblica amministrazione (indicando in caso contrario le cause e gli estremi del provvedimento);

l) non ha riportato condanne penali (indicare, in caso contrario, le eventuali condanne riportate).

m) allega alla presente istanza i seguenti documenti, in bollo, attestanti il possesso dei titoli di merito di cui all'art. 6 del bando di concorso:

1) ....
2) ....
3) ....
4) ....
5) ....

Data, ...

Firma (1) ....

---

(1) Alla firma per esteso del candidato deve seguire l'autentica da parte del notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco, ovvero, trattandosi di candidato dipendente statale, il visto del capo dell'ufficio presso il quale il candidato presta servizio, con l'indicazione, altresì, della qualifica dal medesimo rivestita.

86A9023

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria generale di merito del concorso, per titoli, a ventuno posti di coadiutore meccanografo nel ruolo del personale esecutivo dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica.

Nel bollettino ufficiale n. 17-18, parte seconda, supplemento ordinario del Ministero della pubblica istruzione è stato pubblicato il decreto ministeriale 26 luglio 1985, registrato alla Corte dei conti il 9 gennaio 1986 (registro n. 1, foglio n. 37), con il quale è stata approvata la graduatoria generale di merito del concorso, per titoli, a ventuno posti di coadiutore meccanografo in prova nel ruolo del personale esecutivo dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica del Ministero della pubblica istruzione, indetto con decreto interministeriale 29 giugno 1984.

86A9082

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Avviso relativo alla pubblicazione delle graduatorie generali dei concorsi pubblici compartimentali, per esami, a complessivi venti posti di segretario nel ruolo organico del personale degli uffici, quinta categoria, da conferire presso gli uffici aventi sede nelle circoscrizioni compartimentali p.t. per l'Abruzzo-Molise, Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Liguria e Toscana.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, si rende noto che nel quarto supplemento al Bollettino ufficiale del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni n. 12 del 15 giugno 1985, parte seconda, è stato pubblicato il decreto ministeriale 17 dicembre 1982, n. 4784, registrato alla Corte dei conti il 30 marzo 1985, registro n. 11, foglio n. 30, concernente l'approvazione della graduatoria di merito e di quella dei vincitori e degli idonei del concorso pubblico, per esami, a quattro posti di segretario in prova nel ruolo organico del personale degli uffici, quinta categoria, dell'Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni, bandito con decreto ministeriale 8 aprile 1981, n. 4271, da conferire presso gli uffici aventi sede nella circoscrizione territoriale della direzione compartimentale p.t. per l'Abruzzo-Molise. (Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 209 del 31 luglio 1981).

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, si rende noto che nel secondo supplemento al Bollettino ufficiale del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni n. 17 del 1° settembre 1985, parte seconda, è stato pubblicato il decreto ministeriale 15 dicembre 1982, n. 4797, registrato alla Corte dei conti il 2 marzo 1985, registro n. 8, foglio n. 20, concernente l'approvazione della graduatoria di merito e di quella dei vincitori e degli idonei del concorso pubblico, per esami, a quattro posti di segretario in prova nel ruolo organico del personale degli uffici, quinta categoria, dell'Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni, bandito con decreto ministeriale 8 aprile 1981, n. 4271, da conferire presso gli uffici aventi sede nella circoscrizione territoriale della direzione compartimentale p.t. per la Calabria. (Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 209 del 31 luglio 1981).

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, si rende noto che nel Bollettino ufficiale del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni n. 9 del 1° maggio 1985, parte seconda, è stato pubblicato il decreto ministeriale 15 dicembre 1982, n. 4810, registrato alla Corte dei conti il 2 marzo 1985, registro n. 8, foglio n. 19, concernente l'approvazione della graduatoria di merito e di quella dei vincitori e degli idonei del concorso pubblico, per esami, a quattro posti di segretario in prova nel ruolo organico del personale degli uffici, quinta categoria, dell'Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni, bandito con decreto ministeriale 8 aprile 1981, n. 4271, da conferire presso gli uffici aventi sede nella circoscrizione territoriale della direzione compartimentale p.t. per il Friuli-Venezia Giulia. (Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 209 del 31 luglio 1981).

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, si rende noto che nel primo supplemento al Bollettino ufficiale del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni n. 10 del 15 maggio 1985, parte seconda, è stato pubblicato il decreto ministeriale 15 dicembre 1982, n. 4822, registrato alla Corte dei conti il 27 febbraio 1985, registro n. 7, foglio n. 397, concernente l'approvazione della graduatoria di merito e di quella dei vincitori e degli idonei del concorso pubblico, per esami, a quattro posti di segretario in prova nel ruolo organico del personale degli uffici, quinta categoria, dell'Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni, bandito con decreto ministeriale 8 aprile 1981, n. 4271, da conferire presso gli uffici aventi sede nella circoscrizione territoriale della direzione compartimentale p.t. per la Liguria. (Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 209 del 31 luglio 1981).

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, si rende noto che nel secondo supplemento al Bollettino ufficiale del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni n. 4 del 15 febbraio 1986, parte seconda, è stato pubblicato il decreto ministeriale 15 dicembre 1982, n. 4806, registrato alla Corte dei conti il 20 novembre 1985, registro n. 47, foglio n. 391, concernente l'approvazione della graduatoria di merito e di quella dei vincitori e degli idonei del concorso pubblico, per esami, a quattro posti di segretario in prova nel ruolo organico del personale degli uffici, quinta categoria, dell'Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni, bandito con decreto ministeriale 8 aprile 1981, n. 4271, da conferire presso gli uffici aventi sede nella circoscrizione territoriale della direzione compartimentale p.t. per la Toscana. (Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 209 del 31 luglio 1981).

86A9090

REGIONE ABRUZZO

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso ad un posto di operatore professionale coordinatore - ostetrica, presso l'unità sanitaria locale n. 1.

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di operatore professionale coordinatore - ostetrica, presso l'unità sanitaria locale n. 1.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio amministrativo ufficio personale dell'U.S.L. in Atri (Teramo).

86A9037

REGIONE MARCHE

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 5

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 5, a:

un posto di primario oculista;
un posto di biologo collaboratore;
un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di recupero e rieducazione funzionale;
un posto di assistente medico per il servizio di recupero e rieducazione funzionale (area funzionale di medicina);
un posto di assistente medico di distretto (area funzionale di prevenzione e sanità pubblica).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 113 del 10 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Urbino (Pesaro).

86A9035

Aumento del numero dei posti e riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione a concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 5.

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione ai pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 5, a:

quattro posti di infermiere professionale (il numero dei posti è elevato a otto);
due posti di terapista della riabilitazione (il numero dei posti è elevato a quattro).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 113 del 10 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Urbino (Pesaro).

86A9036

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 13

Sono indetti pubblici concorsi per titoli ed esami, presso l'unita, sanitaria locale n. 13, a:

un posto di coadiutore sanitario, medicina del lavoro - area funzionale di prevenzione e sanità pubblica, a tempo pieno;
un posto di assistente medico di igiene, epidemiologia e sanità pubblica - area funzionale di prevenzione e sanità pubblica, a tempo pieno;
un posto di assistente medico di medicina del lavoro, area funzionale di prevenzione e sanità pubblica, a tempo pieno;
un posto di perito chimico;
due posti di vigili sanitari (ispettori d'igiene);
due posti di vigili veterinari;
un posto di terapista della riabilitazione;
un posto di collaboratore coordinatore;
tre posti di collaboratore amministrativo;
un posto di assistente amministrativo;
tre posti di coadiutore amministrativo.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 113 del 10 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al settore personale dell'U.S.L. in Osimo (Ancona).

86A8991

Aumento del numero dei posti e riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione a concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 13.

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione ai pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 13, a:

quattro posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore - infermiere professionale: il numero dei posti è elevato a quattordici di cui sette per la psichiatria;
due posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore - ostetrica: il numero dei posti è elevato a quattro;
un posto di operatore professionale di prima categoria collaboratore - assistente sanitario: il numero dei posti è elevato a due.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 113 del 10 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al settore personale dell'U.S.L. in Osimo (Ancona).

86A8990

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 17

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 17, a:

un posto di farmacista dirigente;
tre posti di direttore amministrativo capo servizio.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 117 del 17 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi agli uffici amministrativi dell'U.S.L. in S. Elpidio a Mare (Ascoli Piceno).

86A9038

REGIONE VENETO

Concorsi e pubbliche selezioni a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 6

È indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 6, a:

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di neurologia, a tempo pieno;

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di otorinolaringoiatria, a tempo pieno;

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di anatomia ed istologia patologica, a tempo pieno;

un posto di coadiutore amministrativo, selezione pubblica;

due posti di operatore tecnico (addetto al settore veterinario), selezione pubblica.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 52 del 7 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al settore personale dell'U.S.L. in Thiene (Vicenza).

86A8993

REGIONE LOMBARDIA

Concorso a venti posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore - infermiere professionale, presso l'unità sanitaria locale n. 64.

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a venti posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore - infermiere professionale (undici posti sono destinati al presidio multizonale ospedaliero), presso l'unità sanitaria locale n. 64.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 47 del 19 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'amministrazione dell'U.S.L. in Monza (Milano).

86A9040

REGIONE LIGURIA

Concorso ad un posto di primario di medicina generale posizione funzionale apicale, presso l'unità sanitaria locale n. 13

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di primario di medicina generale - posizione funzionale apicale, presso l'unità sanitaria locale n. 13.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 45 del 5 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi dell'U.S.L. in Genova.

86A9108

REGIONE PIEMONTE

Concorso ad un posto di operatore professionale di prima categoria collaboratore - terapista della riabilitazione, presso l'unità sanitaria locale n. 28.

È indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di operatore professionale di prima categoria collaboratore - terapista della riabilitazione, presso l'unità sanitaria locale n. 28.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 43 del 29 ottobre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale dell'U.S.L. in Settimo Torinese (Torino).

86A9039

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso ad un posto di direttore sanitario di igiene ed organizzazione dei servizi ospedalieri presso l'unità sanitaria locale n. 56.

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di direttore sanitario di igiene ed organizzazione dei servizi ospedalieri presso l'unità sanitaria locale n. 56.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Si informa che saranno comunque ritenute valide le istanze già prodotte a seguito dei precedenti bandi di concorso con facoltà di integrazione della documentazione allegata alle stesse.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale - ufficio concorsi dell'U.S.L. in Domodossola (Novara).

86A9099

REGIONE TOSCANA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 32

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 32, a:

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di anestesia e rianimazione;

un posto di assistente medico in formazione - area funzionale medicina indirizzo radiologia;

un posto di assistente medico in formazione - area funzionale chirurgia indirizzo chirurgia generale;

tre posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore - vigile sanitario.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 52 del 5 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Casteldelpiano (Grosseto).

86A9101

REGIONE PUGLIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale FG/6

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale FG/6, a:

quattro posti di psicologo collaboratore;

un posto di assistente sanitario;

tre posti di infermiere professionale collaboratore;

tre posti di assistente sociale collaboratore.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel supplemento al Bollettino ufficiale della regione n. 164 del 30 ottobre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio amministrazione del personale dell'U.S.L. in Lucera (Foggia).

86A9100

PROVINCIA DI TRENTO

Concorso ad un posto di operatore tecnico addetto alla lavanderia presso l'unità sanitaria locale del comprensorio delle Giudicarie.

È indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di operatore tecnico addetto alla lavanderia, presso l'unità sanitaria locale del comprensorio delle Giudicarie.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel suppl. ord. al Bollettino ufficiale della regione Trentino-Alto Adige n. 50 dell'11 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Tione di Trento.

86A9105

AVVISI DI RETTIFICA ED ERRATA-CORRIGE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

AVVISI DI RETTIFICA

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Comunicato relativo ai pareri sulle domande di riconoscimento della indicazione geografica dei vini da tavola «Romagnano Sesia» e «Maggiora» e di delimitazione della relativa zona di produzione. (Pareri pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 257 del 5 novembre 1986).

I comunicati relativi ai pareri citati in epigrafe, pubblicati alla pag. 20 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, sono così rettificati:

il secondo comma relativo al parere sulla domanda di riconoscimento riguardante i vini da tavola «Romagnano Sesia» è sostituito col seguente comma:

«Si precisa che la zona di produzione delle uve è quella proposta dagli interessati e riguarda l'intero territorio amministrativo del comune di Romagnano Sesia, in provincia di Novara»;

il secondo comma relativo al parere sulla domanda di riconoscimento riguardante i vini da tavola «Maggiora» è sostituito col seguente comma:

«Si precisa che la zona di produzione delle uve è quella proposta dagli interessati e riguarda l'intero territorio amministrativo del comune di Maggiora, in provincia di Novara».

86A9148

Comunicato relativo al parere sulla domanda di riconoscimento dell'indicazione geografica dei vini da tavola «Suno» e di delimitazione della relativa zona di produzione. (Parere pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 260 dell'8 novembre 1986).

Il secondo comma del comunicato relativo al parere citato in epigrafe, pubblicato alla pag. 16, seconda colonna, della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, è sostituito con il seguente comma:

«Si precisa che la zona di produzione delle uve è quella proposta dagli interessati e riguarda l'intero territorio amministrativo del comune di Suno, in provincia di Novara».

86A9149

Comunicato relativo al parere sulla domanda di riconoscimento dell'indicazione geografica dei vini da tavola «Barengo» e di delimitazione della relativa zona di produzione. (Parere pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 264 del 13 novembre 1986).

Il secondo comma del comunicato relativo al parere citato in epigrafe, pubblicato alla pag. 20, prima colonna, della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, è sostituito con il seguente comma:

«Si precisa che la zona di produzione delle uve è quella proposta dagli interessati e riguarda l'intero territorio amministrativo del comune di Barengo, in provincia di Novara».

86A9150

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Comunicato relativo al decreto ministeriale 4 settembre 1986 recante: «Liquidazione coatta amministrativa della società di mutuo soccorso "Assicurazione italiana previdenza S.m.s.", in Messina». (Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 211 dell'11 settembre 1986).

Il decreto citato in epigrafe, pubblicato alla pag. 32 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, è stato così rettificato:

dove è scritto: «Assicurazione italiana previdenza - Società mutua di previdenza e assistenza», leggasi: «Società mutua italiana di assistenza e di previdenza - Società di mutuo soccorso», abbreviata: «Ass. italiana previdenza S.m.s.».

86A9050

ERRATA-CORRIGE

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Comunicato relativo al decreto del Presidente della Repubblica 4 agosto 1986, n. 651, recante: «Revisione della tabella che determina il numero e la residenza dei notai». (Decreto pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 239 del 14 ottobre 1986).

Nel decreto citato in epigrafe sono apportate le seguenti correzioni:

a pag. 4, nella colonna comuni di residenza dei notai, riguardante i distretti notarili riuniti di Pesaro e Urbino, leggasi: «Sant'*Agata* Feltria», invece di: «Sant'*Angata* Feltria»;

a pag. 7 della colonna distretti notarili, leggasi: «Distretti notarili *riuniti* di Forlì e Rimini, con capoluogo a Forlì», invece di: «Distretti notarili di Forlì e Rimini, con capoluogo a Forlì»;

a pag. 10, nella colonna comuni aggregati, leggasi: «*Pedergnaga* Oriano», invece di: «*Pedergnana* Oriano»;

a pag. 14, nella colonna comuni di residenza dei notai, riguardante i distretti notarili riuniti di Enna e Nicosia, leggasi: «*Centuripe*», invece di: «*Centurine*»;

a pag. 18, nella colonna comuni di residenza dei notai, riguardante il distretto notarile di Arezzo, leggasi: «*Foiano* della Chiana», invece di: «*Poiano* della Chiana»;

a pag. 25, nella colonna comuni di residenza dei notai, riguardante il distretto notarile di Lecce, leggasi: «*Calimera*», invece di: «*Calanera*»;

a pag. 31, nella colonna comuni di residenza dei notai, riguardante il distretto notarile di Napoli, leggasi: «*Marigliano*», invece di: «*Morigliano*»;

a pag. 32, nella colonna comuni di residenza dei notai, riguardante il distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, leggasi: «Capriati *a* Volturno», invece di «Capriati *al* Volturno»;

a pag. 36, nella colonna comuni di residenza dei notai, riguardante il distretto notarile di Matera, leggasi: «*Grassano*», invece di: «*Grossano*».

86A9049

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Comunicato relativo al decreto ministeriale 8 ottobre 1986 recante: «Modificazioni ed integrazioni al decreto ministeriale 7 luglio 1986 concernente la ripartizione della materia prima tra le industrie di trasformazione ai sensi dell'art. 1 del regolamento CEE n. 1320/85 - campagna 1986-87». (Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 251 del 28 ottobre 1986).

Nell'elenco allegato al decreto in epigrafe (allegato 1) sono apportate le seguenti rettifiche in corrispondenza delle sotto elencate pagine della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*:

sotto la parte avente titolo «Imprese di trasformazione operanti nella campagna 1982-83»:

alla pag. 12, al n. 15), dove è scritto: «S.a.s. *Galli P.*», leggasi: «S.a.s. *Grilli P.*»;

alla pag. 18, al n. 268), sotto la voce «concentrato» dove è scritto: «*1.104*», leggasi: «*1.014*»;

sotto la parte avente il titolo «Imprese che hanno iniziato l'attività nelle campagne 1983-84 o 1984-85», alla pag. 20:

i quantitativi indicati nel rigo corrispondente al n. 78) sono annullati;

al n. 80), dove è scritto: «S.p.a. Spataro - Ispica (*Reggio Calabria*)», leggasi: «S.p.a. Spataro - Ispica (*Ragusa*)».

86A9051

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18
◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59
◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69
◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89
◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo
◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11
◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4
◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47
◇ **BENEVENTO**
C.I.D.E. - S.r.l.
Piazza Roma, 9
◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante
◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA
◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51
◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio
◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

EMILIA-ROMAGNA

◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36
◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1
◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F
◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210
◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo
◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160
◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1
◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B
◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16
◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre
◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15
◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni
◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4
◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30
◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7
◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28
◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25
◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Via R. De Nobili, 41
◇ **SAVONA**
Libreria MAUCCI
Via Paleocapa, 61/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74
◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13
◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14
◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3
◇ **MANTOVA**
Libreria DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C
◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14
◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5
◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188
◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11
◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria Albertini
Via Risorgimento, 33

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67
◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31
◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis
◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6
◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D
◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10
◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65
◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86
◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21
◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30
◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65
◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32
◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35
◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70
◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16
◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36
◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395
◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele
◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221
◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16
◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà
◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22
◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 63

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9
◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91
◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9
◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27
◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6
◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43
◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37
◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17
◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511
◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5
◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

	1986	1987
Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, esclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	L. 90.000	L. 100.000
- semestrale	L. 50.000	L. 55.000
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	L. 180.000	L. 200.000
- semestrale	L. 100.000	L. 110.000
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
- annuale	L. 20.000	L. 22.000
- semestrale	L. 12.000	L. 13.000
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		
- annuale	L. 75.000	L. 82.000
- semestrale	L. 40.000	L. 44.000
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
- annuale	L. 20.000	L. 22.000
- semestrale	L. 12.000	L. 13.000
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle tre serie speciali:		
- annuale	L. 285.000	L. 313.000
- semestrale	L. 160.000	L. 172.000
- Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili		
Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 600	L. 700
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali*, ogni 16 pagine o frazione	L. 600	L. 700
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 600	L. 700
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 600	L. 700

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

	1986	1987
Abbonamento annuale	L. 45.000	L. 50.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 600	L. 700

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

	1986	1987
Abbonamento annuale	L. 25.000	L. 28.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 2.500	L. 2.800

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita Italia	Estero
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta Ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	L. 1.000	1.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta Ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000

Maggiorazioni per spedizione via aerea per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700**, per l'Africa **L. 1.600**, per le Americhe **L. 2.000**, per l'Asia **L. 1.600**, per l'Oceania **L. 3.400**.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

	1986	1987
Abbonamento annuale	L. 82.000	L. 90.000
Abbonamento semestrale	L. 45.000	L. 50.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 600	L. 700

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221